Lb 133 c.

SANTINISCHE BIBLIOTHEK
Eigentum
des Bischöflichen Stuhles
MÜNSTER

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK MÜNSTER I.W.

Atto Terzo

Scena I.

Poro, ed Crissena

Poro

Cris:

che miro? Poro tu vivi? e quale amico Nume fuor del rapido

Crissene

Fiume salvo ti trasse? Io non intendo. e quando frà l'onde io mi trovai?

Poro

Cris

da Timagene

si publicò che disperato Asbite nell'Idaspe mori

Poro

Fola ingegnosa che di Alesandro ad

evitar lo sdegno Timagene inventò mà infinche giunga un disegno à compir, giova, che ogn'

uno mi crede estinto. Or senti: va, ritrova l'amico Simagene. A lui dirai

che dell'real Giardino nell'ombroso recinto ove ristagna l'onda del maggior fonte ascoso at-

tendo Alessandro con lui. là del suo foglio può valermi l'offerta. Io disvenarlo ebbi dicon-

Cris: Poro

Darlo abbia la cura Oh Dio! Su impallidisci! e di che temi? hai forse pietà per Ale-

Cris:

sandro? e preferisci la sua vita alla mia? Nò mà pavento... chi sà può Simagene... non

Poro

credermi... tradirci.... Deccoti un pegno per cui credea anzi ti tema, e questo vergato di sua

mano un foglio, in cui mi stimola all'insidia, e farlo reo può col suo Rè quando c'inganni. Ar-

visci, e mostra che ti diede in vario sesso, un istesso coraggio, un sangue istesso

Parte

Scena II.

Cris: poi Cleo:

Cris:

Si funesto comando amareggia il piacer ch'io proverei per la vita di Poro. oh Dei:

Cle:

se penso, che trafitto per me cade Alesandro palpito, e tremo. Imagini dolenti

Oris:

deh per pochi momenti partite dal pensier Regina ormai rasciuga i lumi. Il

Cle:

consolarsi al fine è virtù necessaria alla Regina. Quando si perde tanto

Oris:

necessità non debolezza è il pianto. Lagrime intempestive! mi fà pietà le vorrei

Scena III.

Ale:

dir che vive. Ale:, e detti Regina, è dunque vero che non partisti! à che mi

Cle:

chiami e come senza loro qui sei! mi lasciò lo perdei

Ale:

dovevi almeno fug —

Cle:

ir salvarti. Ove! con chi mi veggo da tutti abbandonata, e non mi resta altra

Ales: Cle:

speme che in te. che far poss'io Dnon ti rammenti forse la tua pietosa offerta! o sei pen-

tito di tua pietà! questa ventura solo mi mancheria, fratanto. Io qui rimango

certa del tuo soccorso son vicina a perir tu puoi salvarmi e la risposta ancora sui i labbri

Ales:

tuoi / misera me / sospendi! Vanne al Tempio verro' sposa m'attendi.

parte

Cris:

Cleofide si presto io non credea le lagrime sul ciglio vederti inaridir: ma n'hai ra —

Alc:

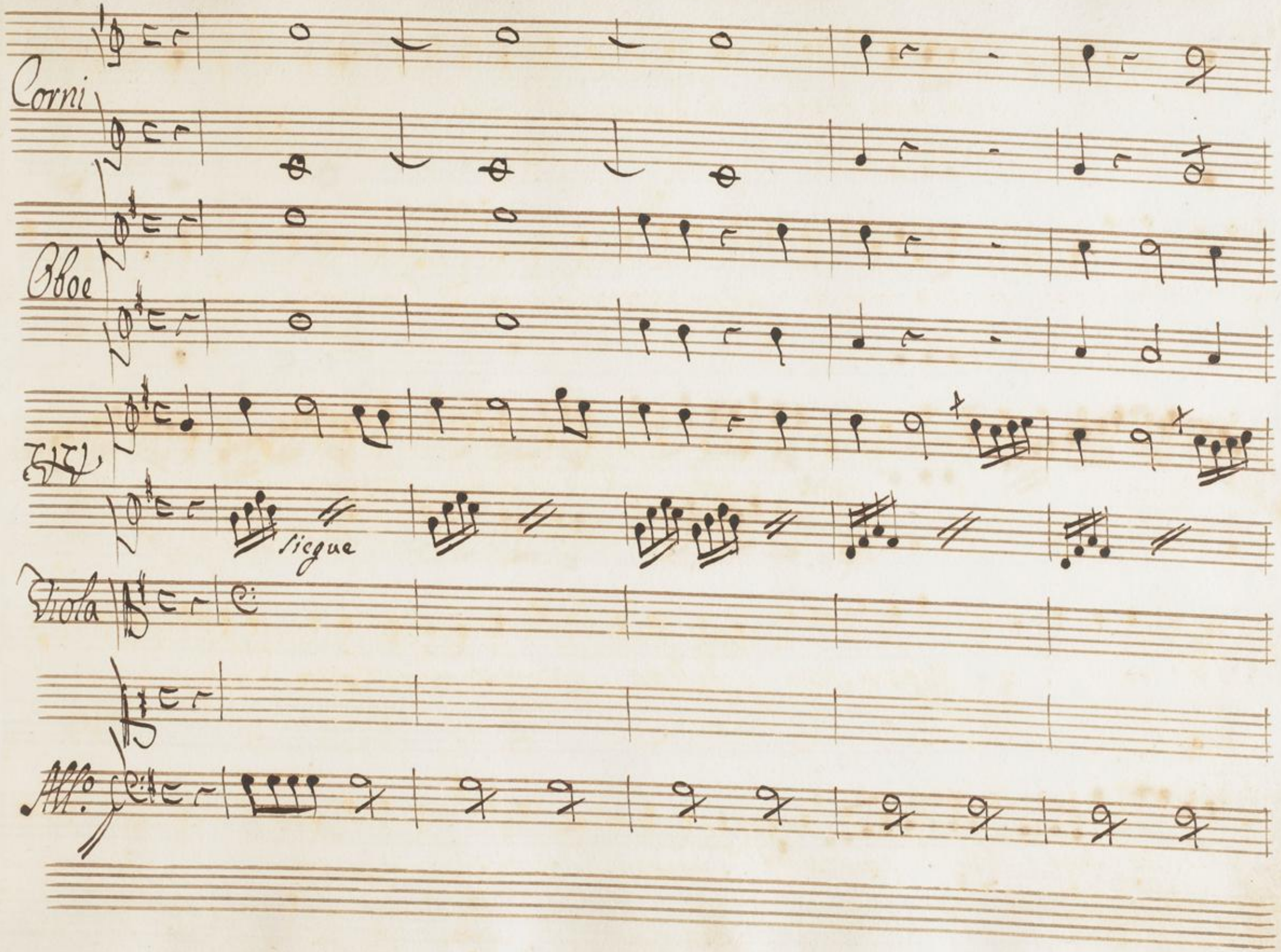
gione, allorche acquisti tanto, non è per te più necessario il pianto Il consolarsi al fine è vir —

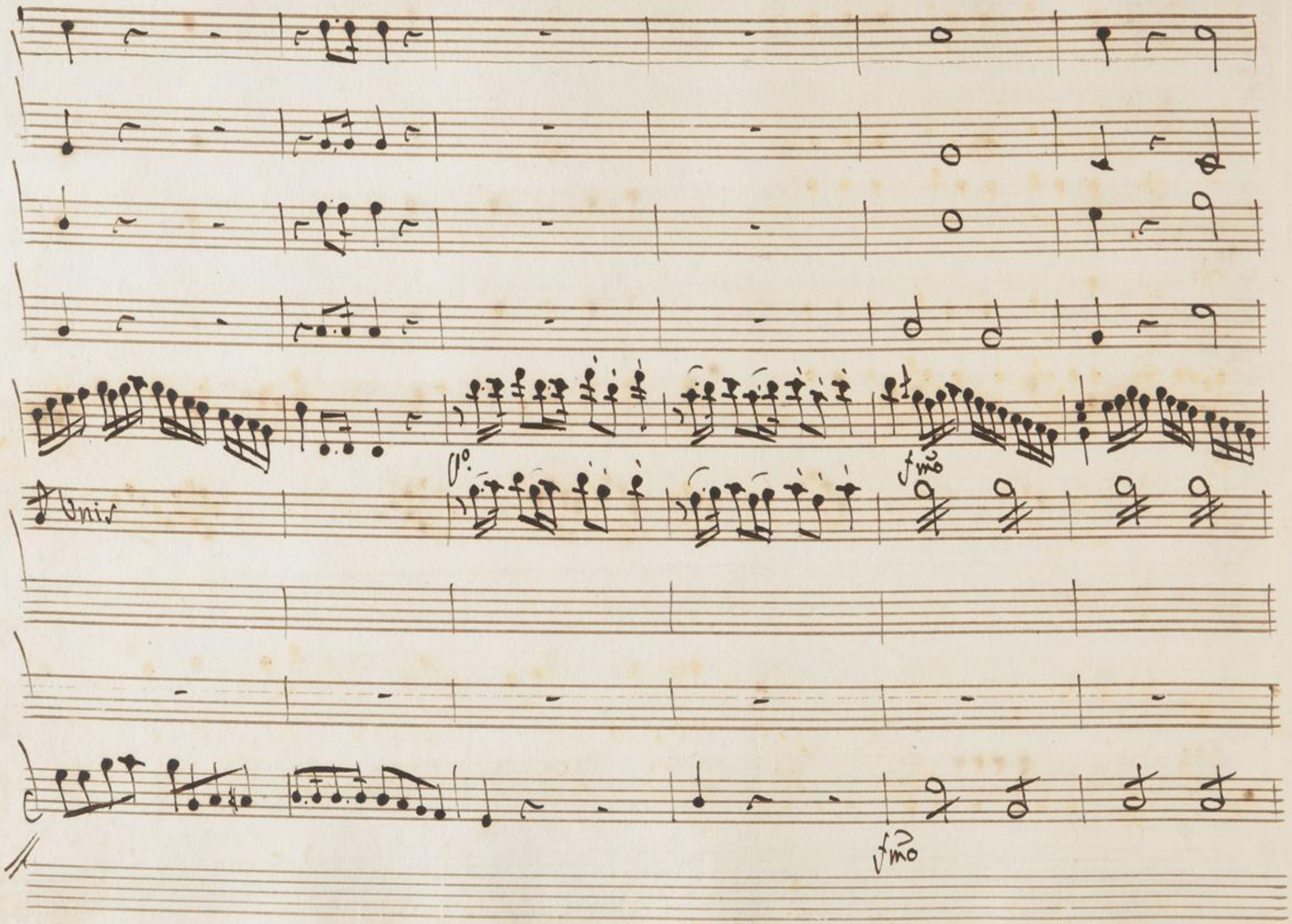
tù necessaria alle Reine mà pure vorrei vederti in giudicar più cauta: Il tempo il luogo

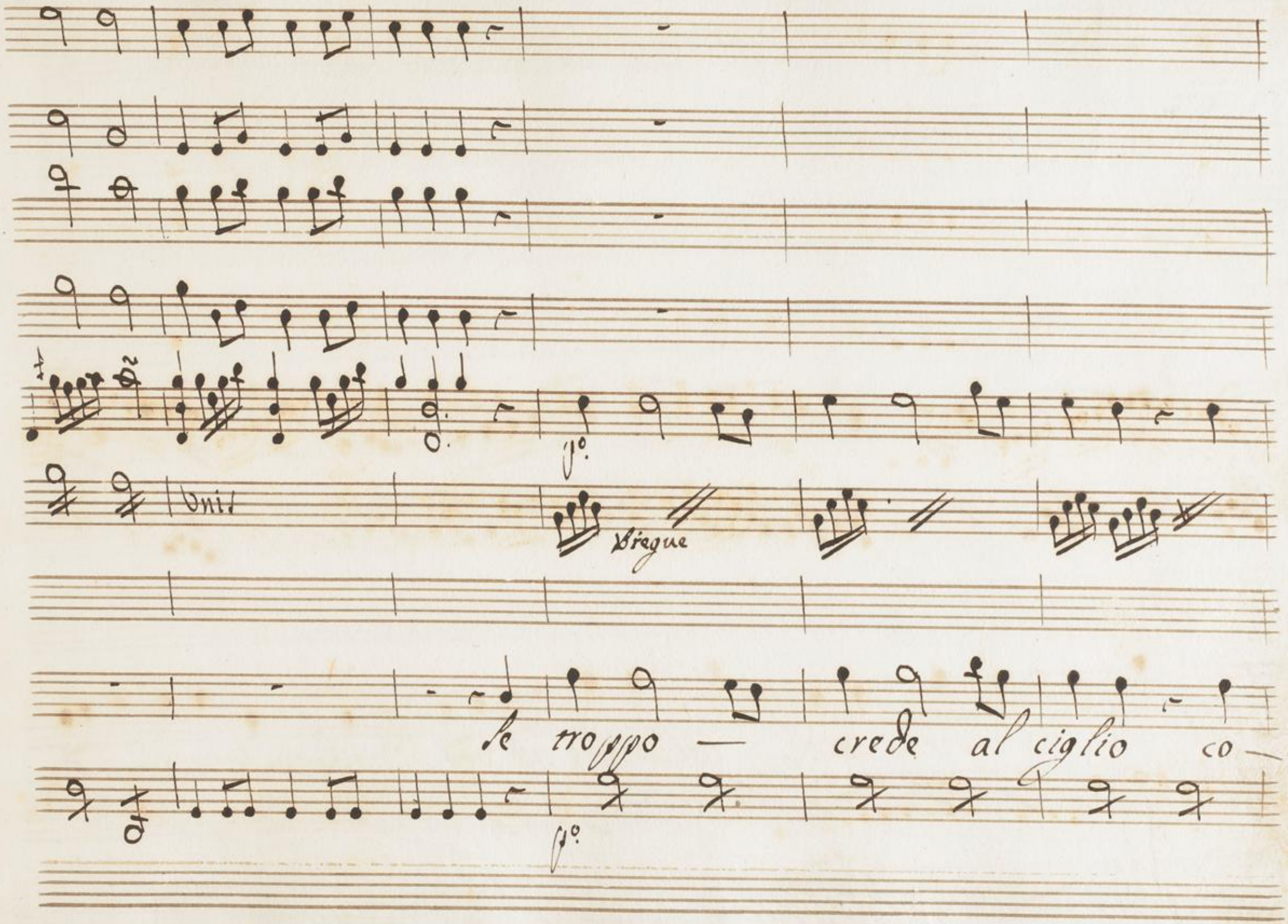
cangia aspetto alle cose: Un opra stessa è delitto, è virtù se vario è il punto d'onde si mira. Il

più sicuro è sempre il Giudice più tardo, e s'inganna chi crede al primo sguardo.

Segue f. Atto

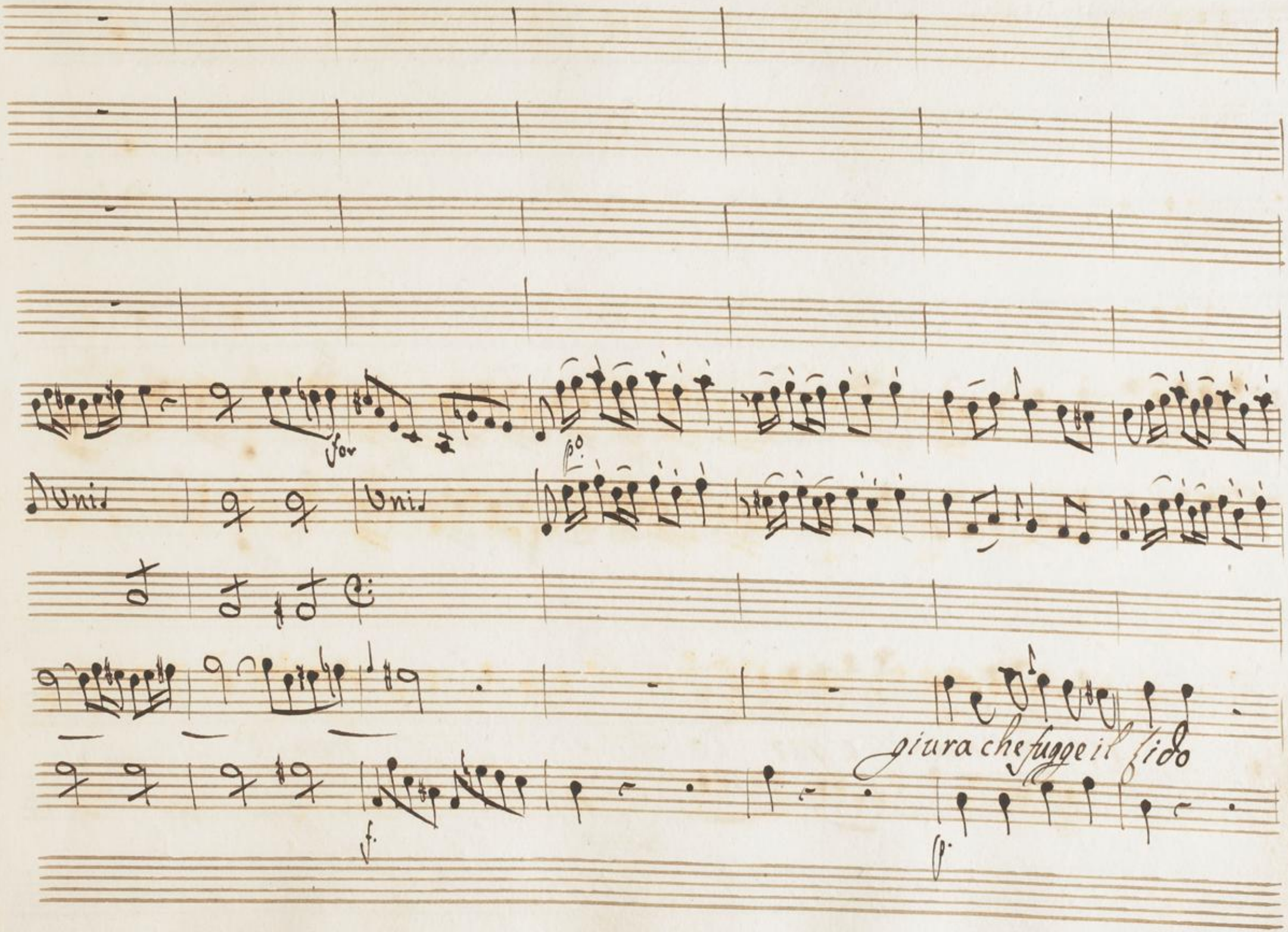

Corni
Oboe
Viola
All.o
Siegue

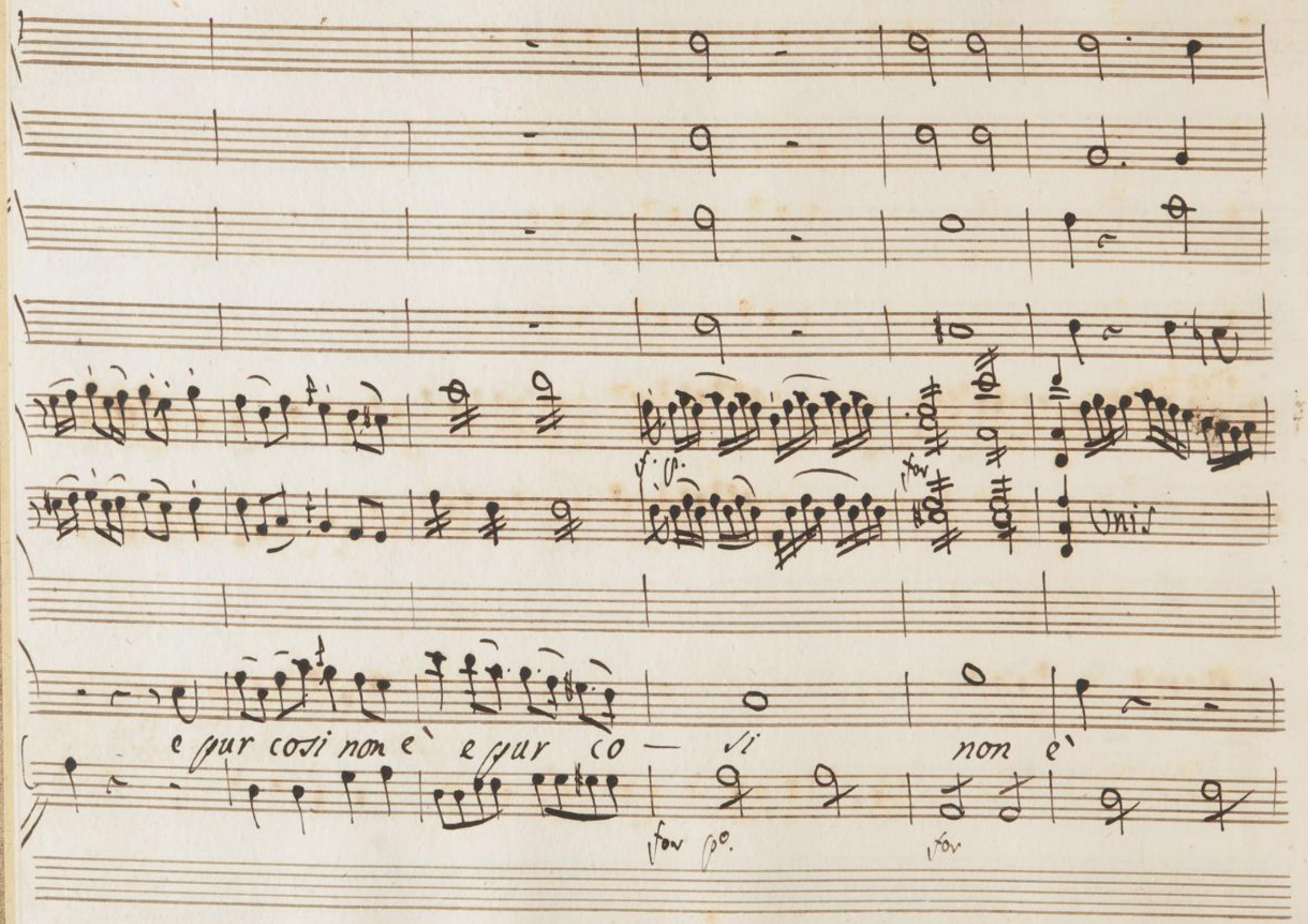

Unis
1°
fmo
fmo

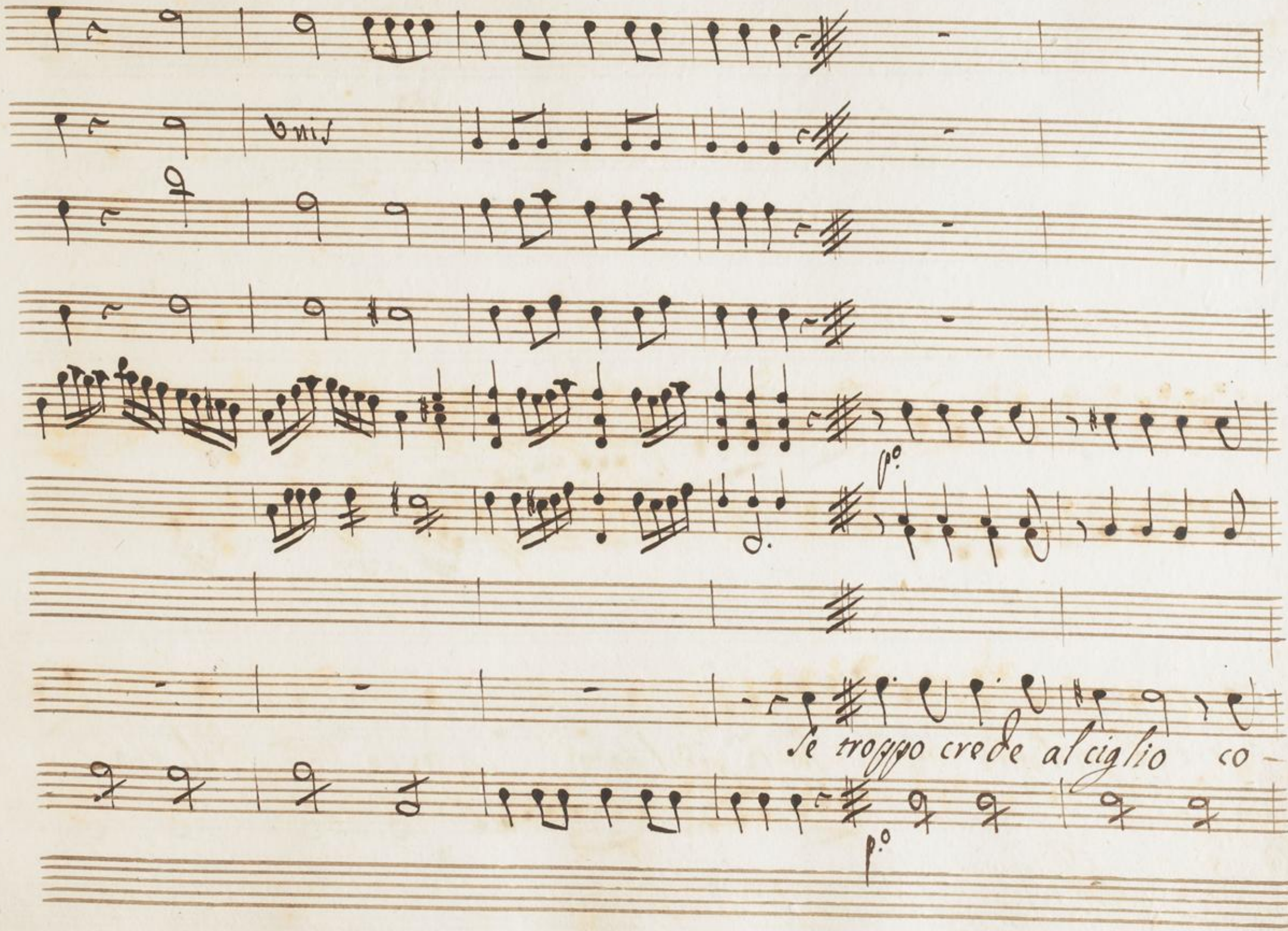

Unis
Piegue
se troppo — crede al ciglio co —

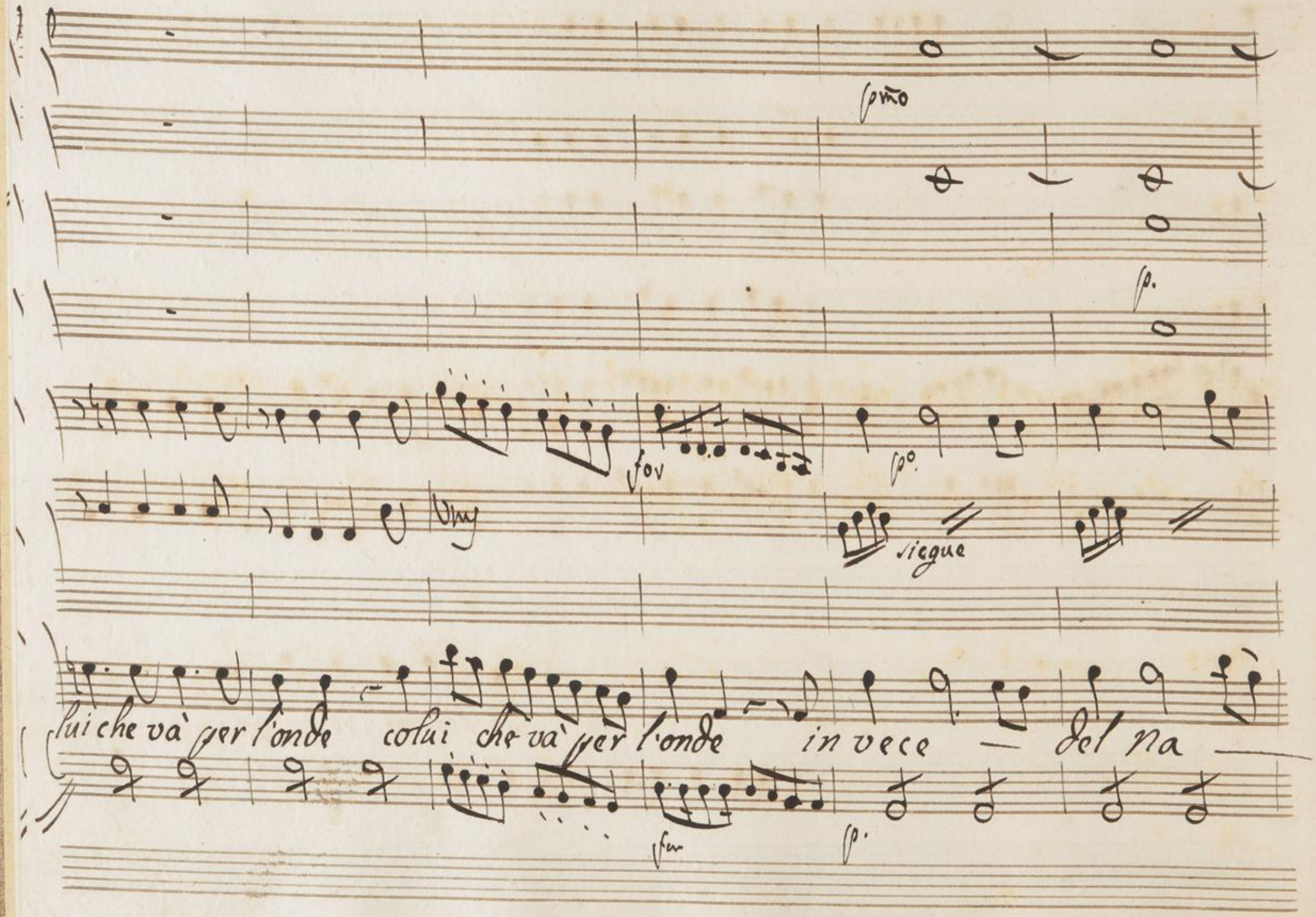
lui che va per londe colui che va' per londe invece dell'na

viglio ve – de partir le sponde giura che fugge il fido e pur cosi non


for
Unis
Unis
p.
f.
giura che fugge il fido
p.

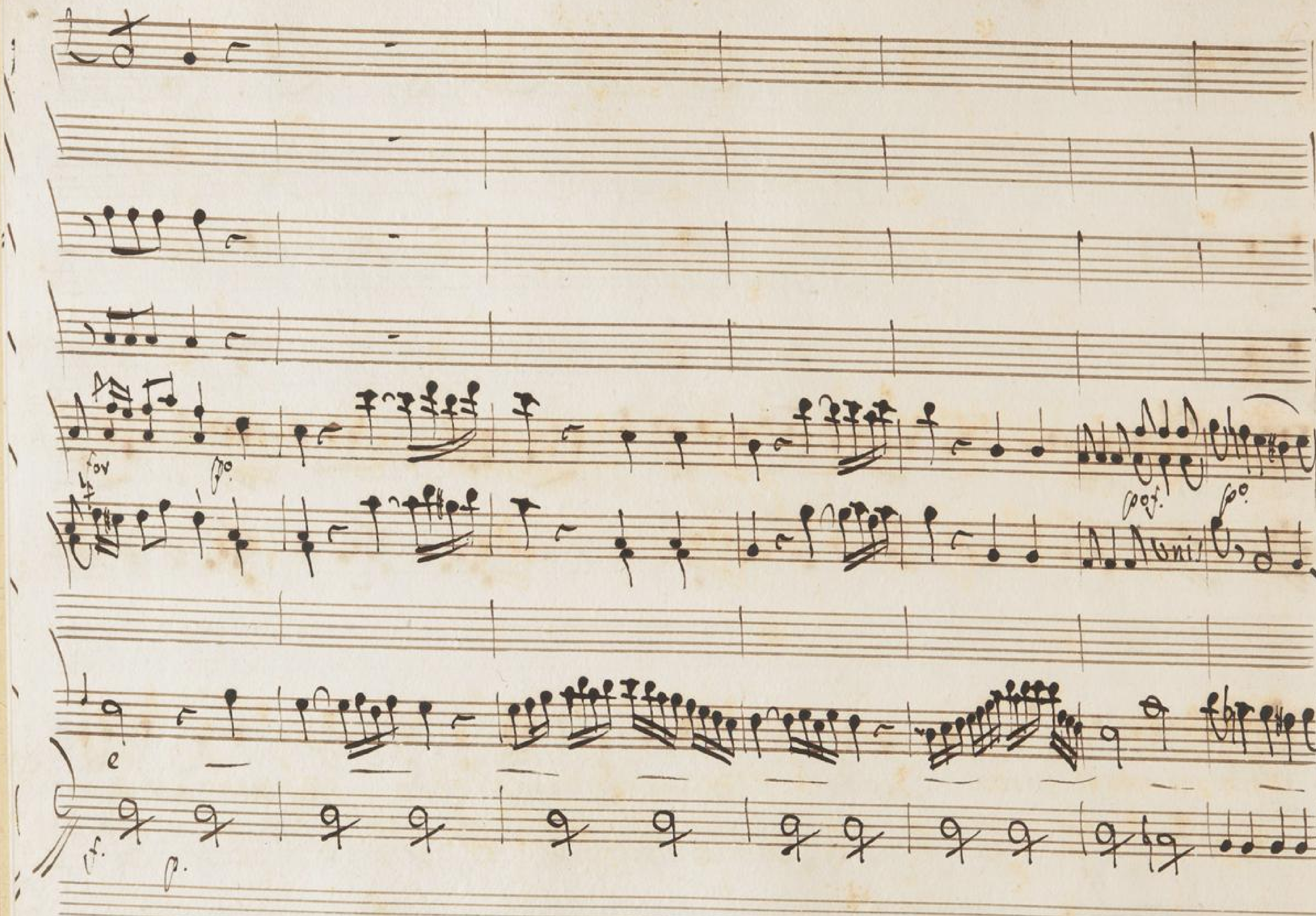

Unis
e pur cosi non e` e pur co — si non e`
for po.
for

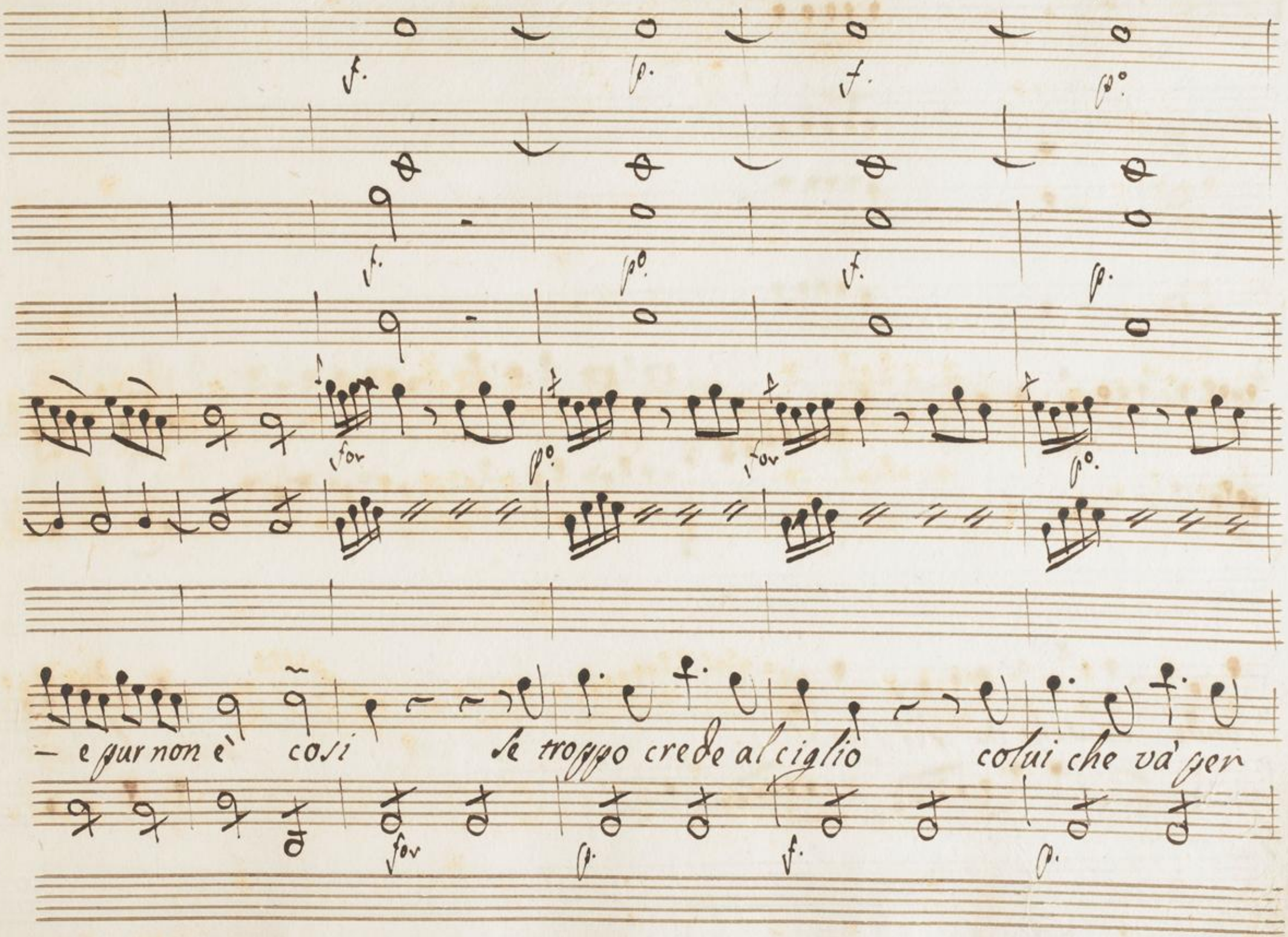

Unis
p.o
Se troppo crede al ciglio co-
p.o


pmo
p.
fov
po.
Uny
siegue
lui che và per l'onde colui che và per l'onde in vece — del na —
fer
p.

Uni.

viglio vede partir le sponde giura che fugge il fido e pur così non


for
unis


– e pur non è cosi se troppo crede al ciglio colui che và per

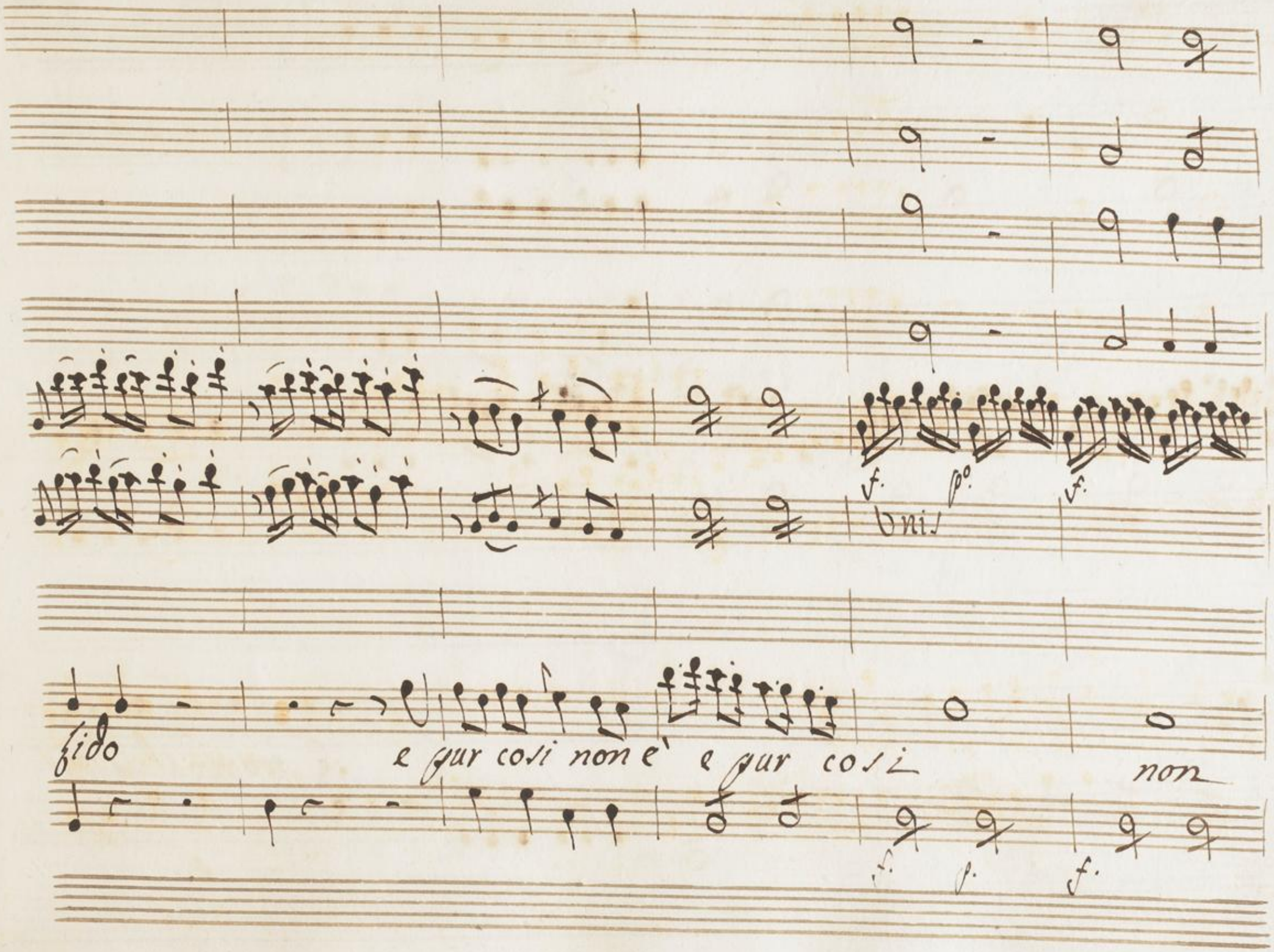
fov

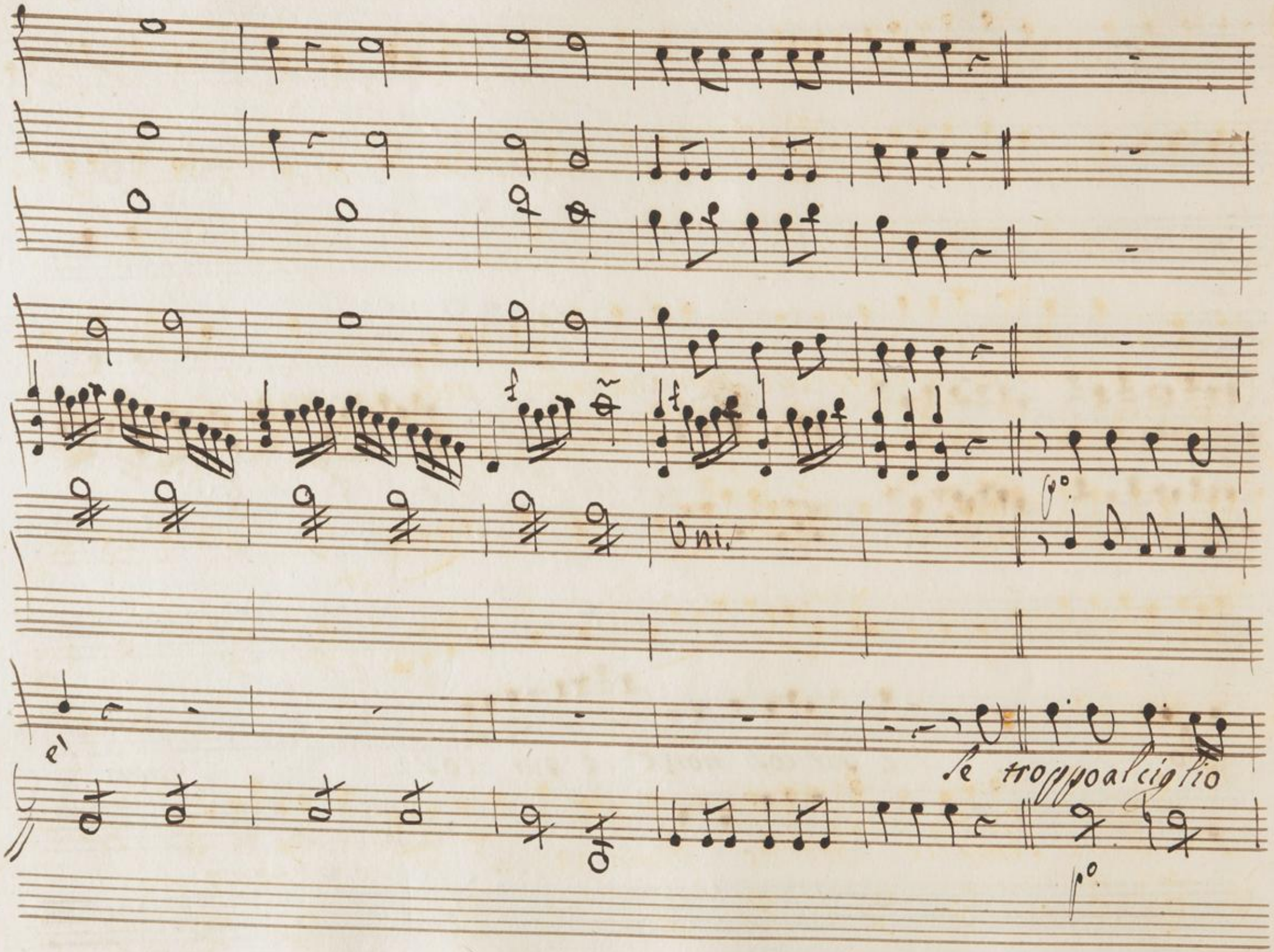
Unis

fov

l'onde colui che va per l'onde

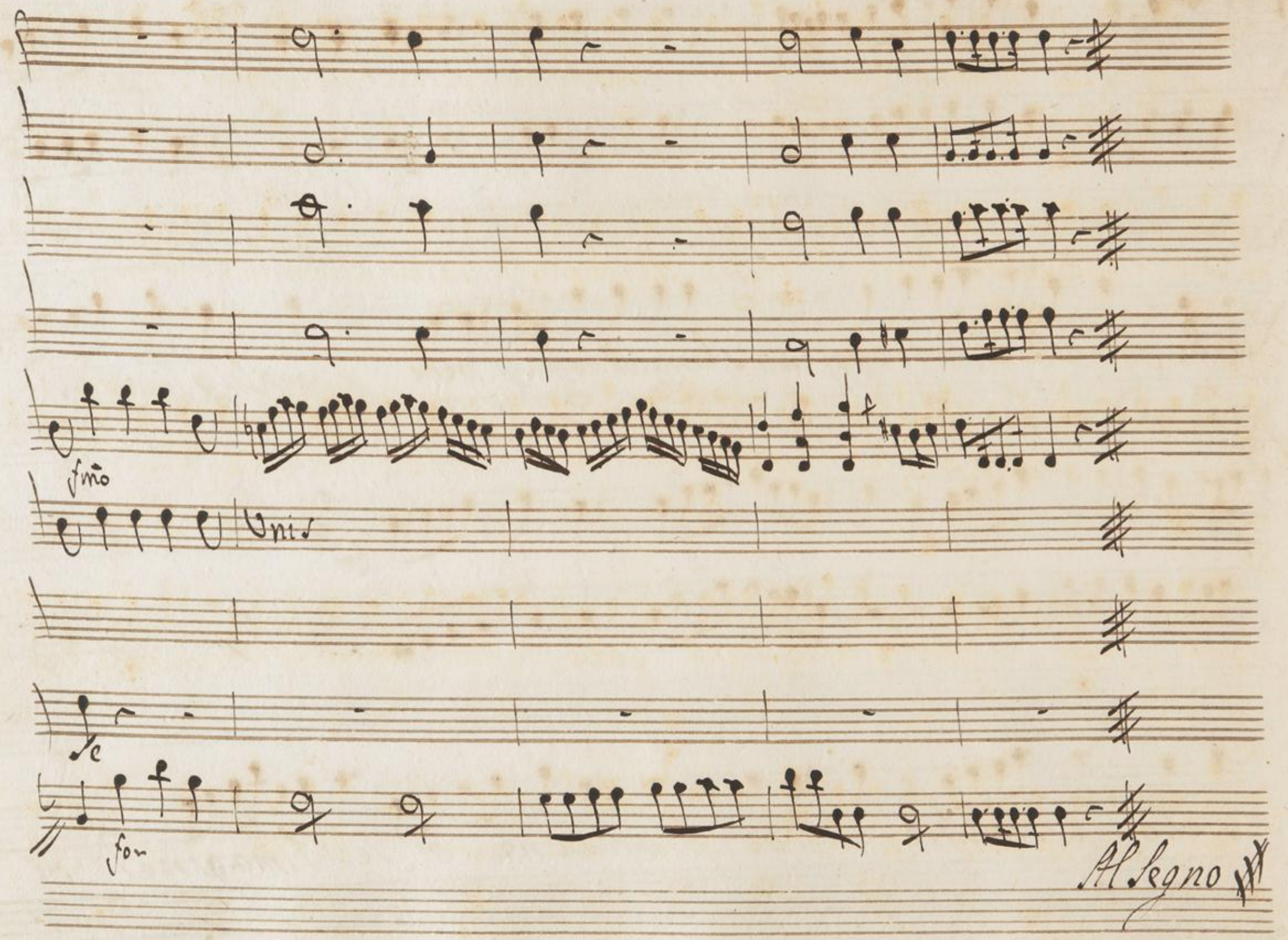
giura che fugge il


f.
p.
f.
Unis
fido
e pur cosi non e' e pur cosi
non
f.
p.
f.


Uni.
p°.
e'
Se troppo al ciglio
p°.

crede fanciullo al fonte appresso scherza coll'ombra, e vede multiplicar se

stesso e semplice divide l'immagine di se l'imagine di


fino
Unis
Se
for
Al Segno

Scena V.

Cris:

Cris: poi Ales: Chi non avria creduto il suo dolor verace! Mà ritorna Alessandro

Oh come in volto sembra sdegnato! io credo che non gli sia palese quanto contien di simagene il foglio

Alle: Oh temerario orgoglio! oh infedeltà mai non avrei creduto tanta perfidia

Cris: Deh di noi parla) e

Ales: quale signore la cagion di tanto sdegno! l'odio l'ardire indegno di chi dovrebbe à benefici

Cris: miei esser più grato. (Ah che dirò) potresti forse ingannarti! Ale: Ch non m'inganno. Io stesso

vidi ascoltai scoprirsi il pensier contumace , e chi lo medito` ne pur lo tace ola`

Cris:

qui l'imagene Dei sol di tutto è la prima cagione

Ales:

Anzi avvertito da l'imagene io

Cris:

fai. Che indegno accusa gl'altri del suo delitto. e loro ed io, signor siamo inno-

centi. In questo foglio vedi l'autor del tradimento

Ales:

e quando mai mi dolsi con voi qual foglio e

questo di qual frode si parla io favellai sempre de Greci il cui ribelle ardire si oppone alle mie

Cris

Ales:

nozze De non dicesti che à te già Timagene tutto avverti di questo ardire intesi non d'altra in

Cris

Ales: (legge)

sidia D(oh inganno!) il timor mi tradì. Loro se forse invano sull'Idaspe Alesandro d'op-

primersi tentò colpa non ebbi tutto il messo dirà mà tu frattanto non avvilirti, à me ti fida

e credi che alla vendetta avrai quell'aita da me, che più vorrai. Timagene. Infedel

Cris:

Ales:

Cris:

si di sua mano caratteri son questi Che feci mai! Mà donde il foglio avesti. Da un Guer-

Ales:

siero che invano ricercando di loro à me lo diede (Gelo il Germano) . A chi darò più

Cris:

fede? parti Crissena. Ah tu mi scacci. Io vedo che dubiti di me. Se tu sapessi

Ales:

con quant'orrore io riceuei quel foglio mi saresti più grato. Assai tardasti pe-

Cris: Ales:

rò nell'avvertirmi Irresoluta mi rendeva il timor lasciami solo co miei pen-

Cris: Ales:

sieri. Oh sventurata io dunque teco di fedel perdei il vanto Eh non dolerti

Cris:

tanto un dubbio al fine sicurezza non è. Si mà quell'alma cui nutrisce l'onor

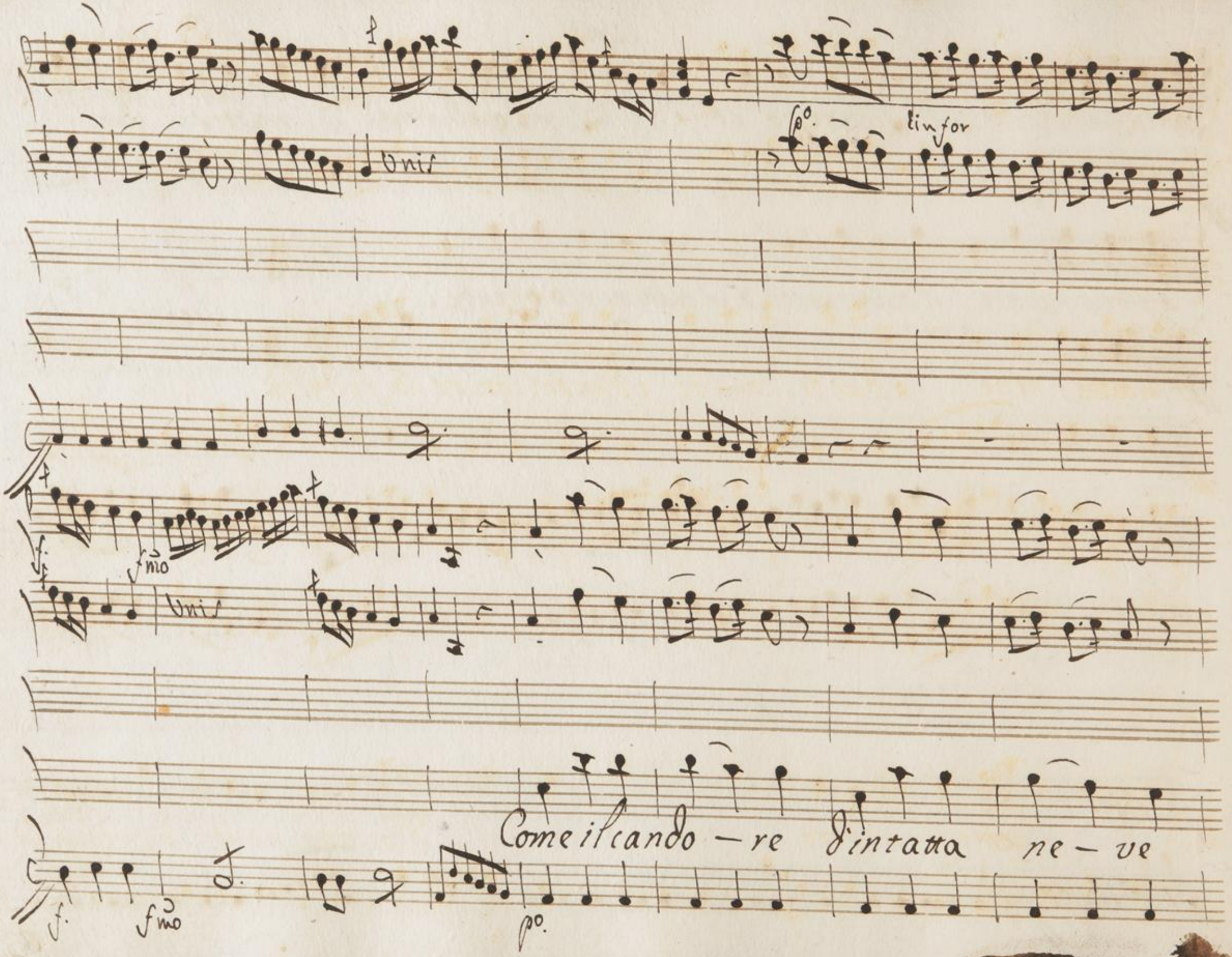
la gloria accende il dubbio ancor d'un tradimento offende.

Siegue f. Aria

Unis

Crisene

Andno Grazioso


Unis
p°.
lin for
f.
fmo
Unis
Come il cando – re d'intatta ne – ve
f.
fmo
p°.

Uni.

Uni.

d'intatta neve e d'un bel co-re e d'un bel cor-re la fe deltà

Uni.

Uni.

come il candore

d'intatta neve d'intatta

f. p° lim for p° lim f.

Unis

neve è d'un bel core la fe — deltà e d'un bel core la

f. p° f.

Unis Unis

fe — deltà la fe — deltà

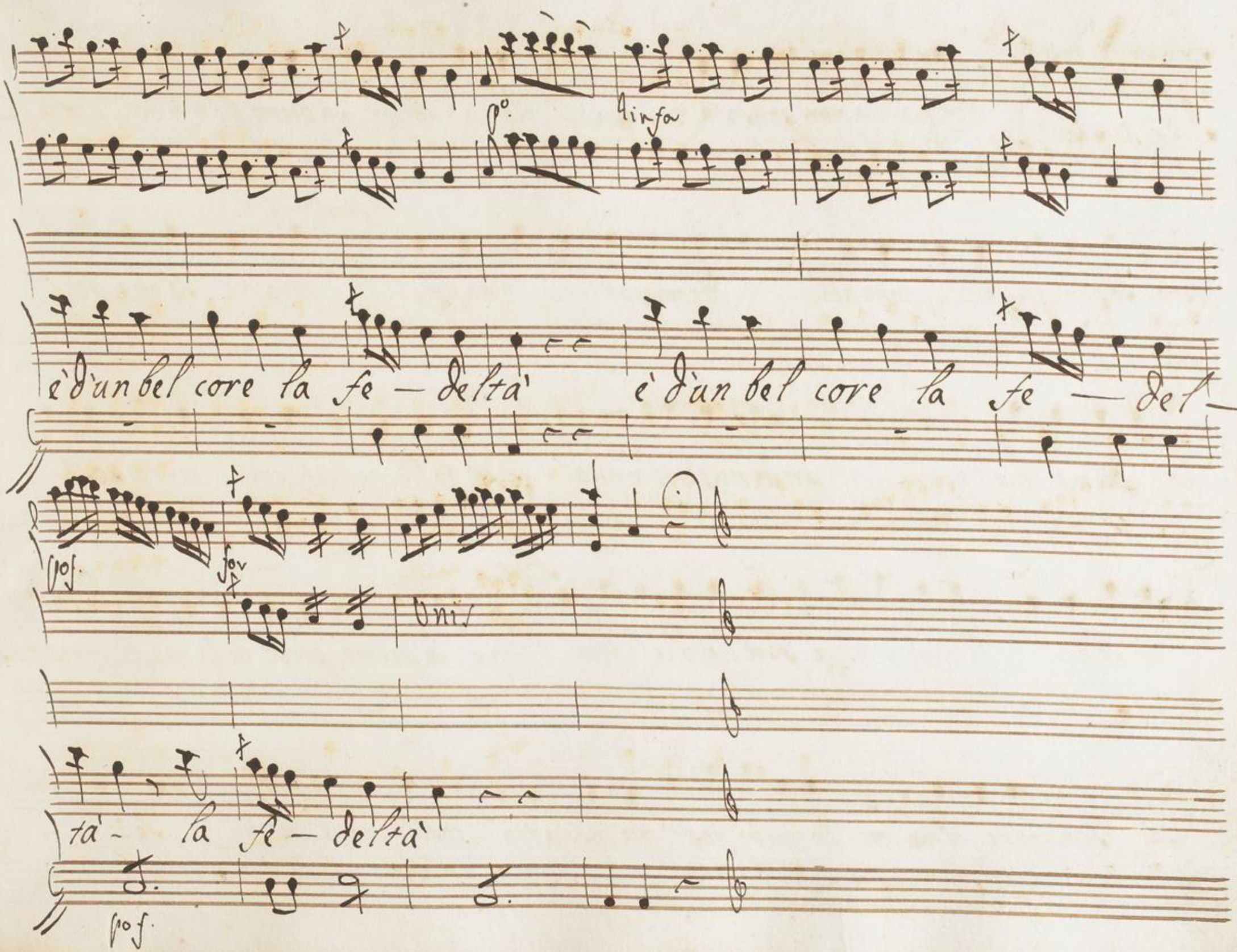
p° f.

un ombra sola che in se riceve . . tutta le invola la sua beltà

la sua beltà come il candore d'intat-ta ne-ve d'intatta neve

è d'un bel core la fedeltà come il candore

d'intatta neve d'intatta neve


p°
Linfa
è d'un bel core la fe — deltà è d'un bel core la fe — del —
pof.
for
Unis
tà - la fe — deltà
pof.

Scena VI.

Ales:

Ales: e Tima: Per qual via non pensata mi scopre il Cielo un traditor: mà viene l'infido Tima

Tim:

bene. Io non comprendo, come abbia il cor di comparirmi innanzi. Mio Rè sò che poc'

anzi di me chiedesti hò prevenuto il cenno. se ribellanti schiere vi componi

Ales:

e sedai. se Reggie nozze puoi lieto celebrar Non è la prima prova della tua fè conosco as-

sai l'imagene il tuo cor. Ne mai mi fosti necessario così come or mi sei.

Tim: Chiedi che far potrei signor per te pugnar di nuovo? espormi solo all'ire d'un campo? Ales: Prendi

leggi quel foglio, e lo saprai. Tim: Stelle il mio foglio? ah son perduto. Asbite mancò di

fè. Ales: Tu impallidisci, e tremi? Tim: Ah signore al tuo piè.... Ales: Sorgi, mi basta per ora il tuo ros-

sor. ti rassicura nel mio perdono e conservando in mente del fallo tuo la rimembranza a-

mara ad esser fido un altra volta impara.

Siegue Alesandro

Corni

Oboe

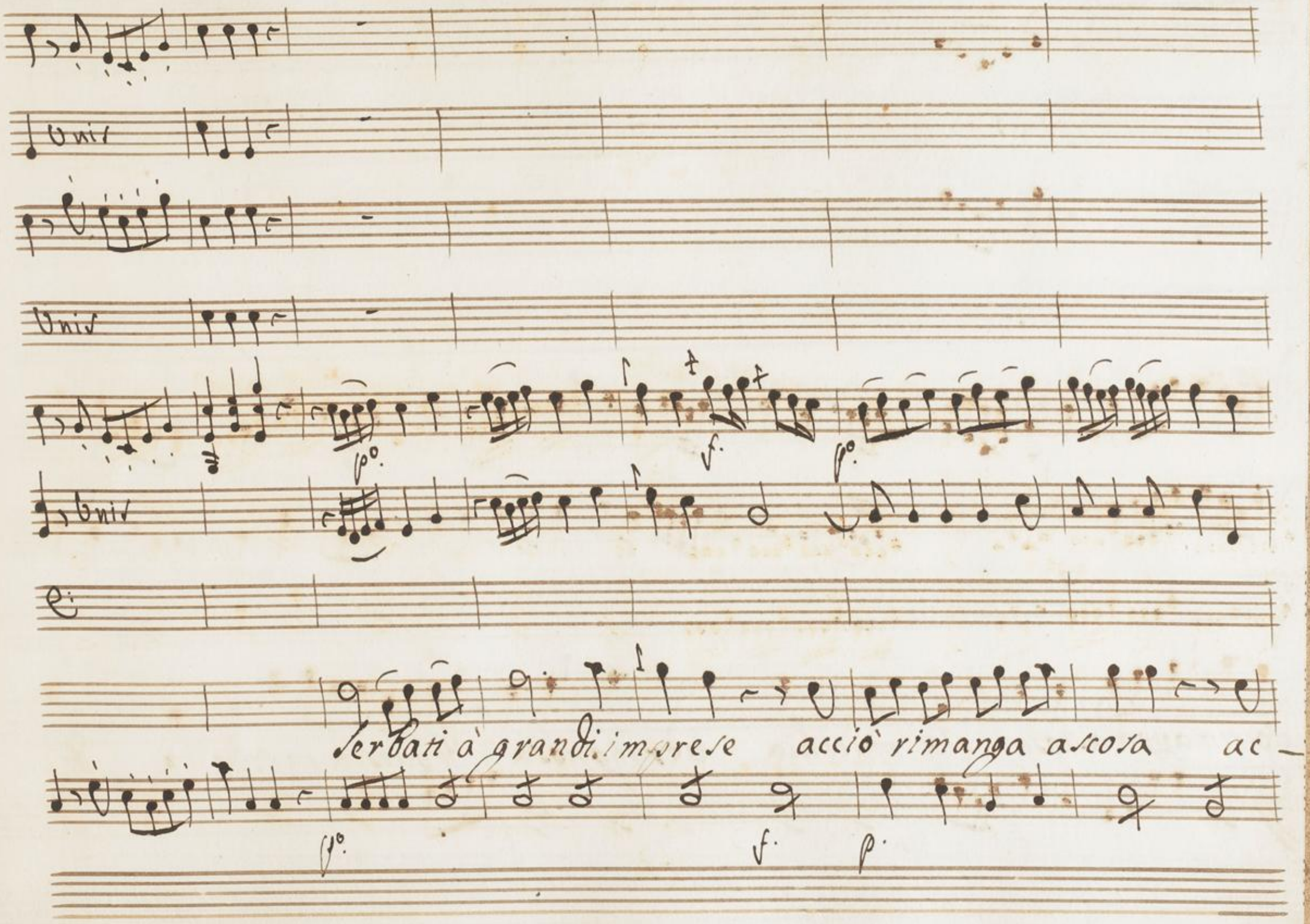
Viola B°

Alesan.

All°

tutti

tutti


Unis
Unis
Unis
p°.
f.
p°.
Serbati à grandi imprese acciò rimanga ascosa ac-
p°.
f.
p.

Unis

Unis

Unis

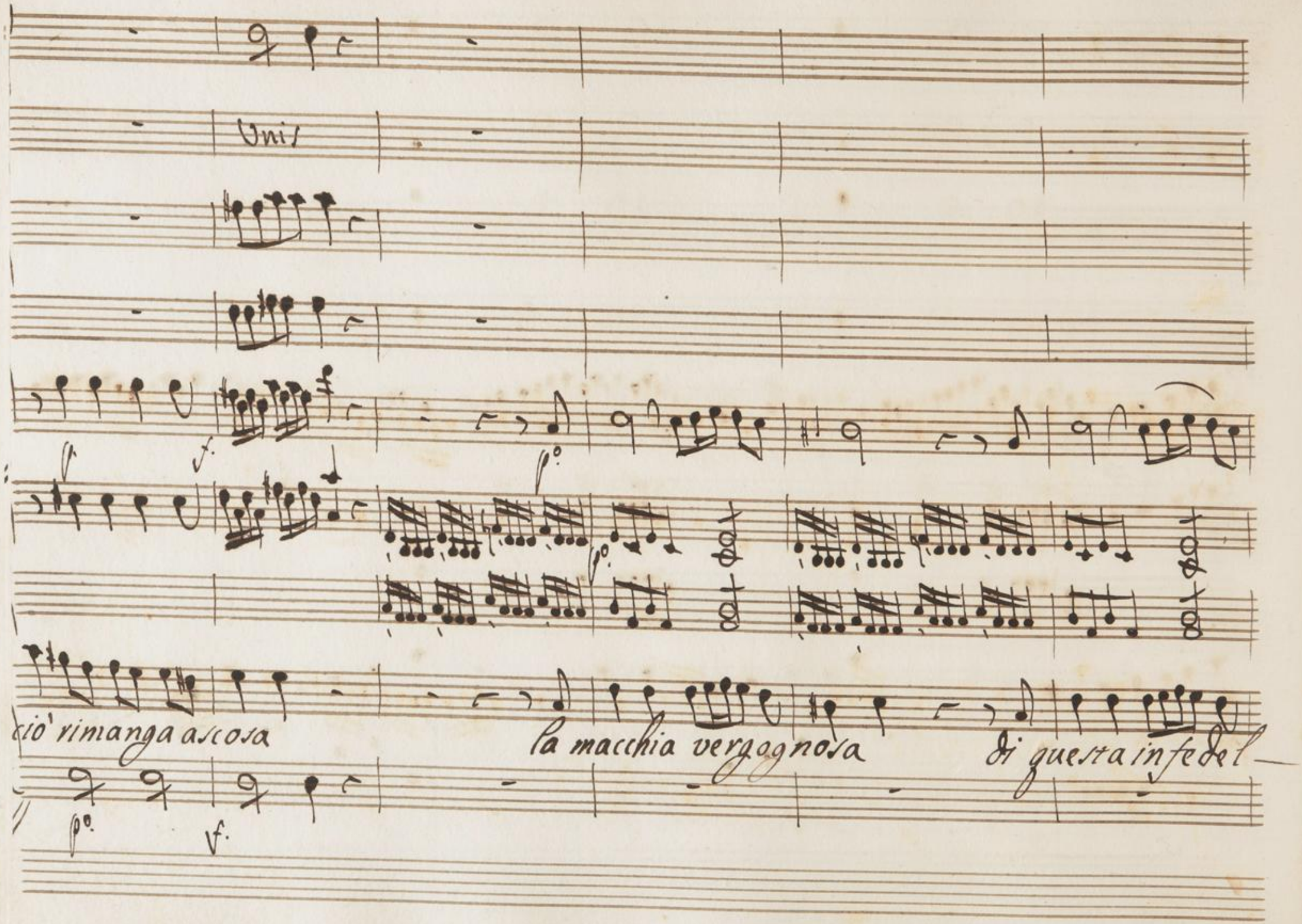
cio rimanga ascosa la macchia vergognosa di questa infedeltà di

f. p. f. p. f.

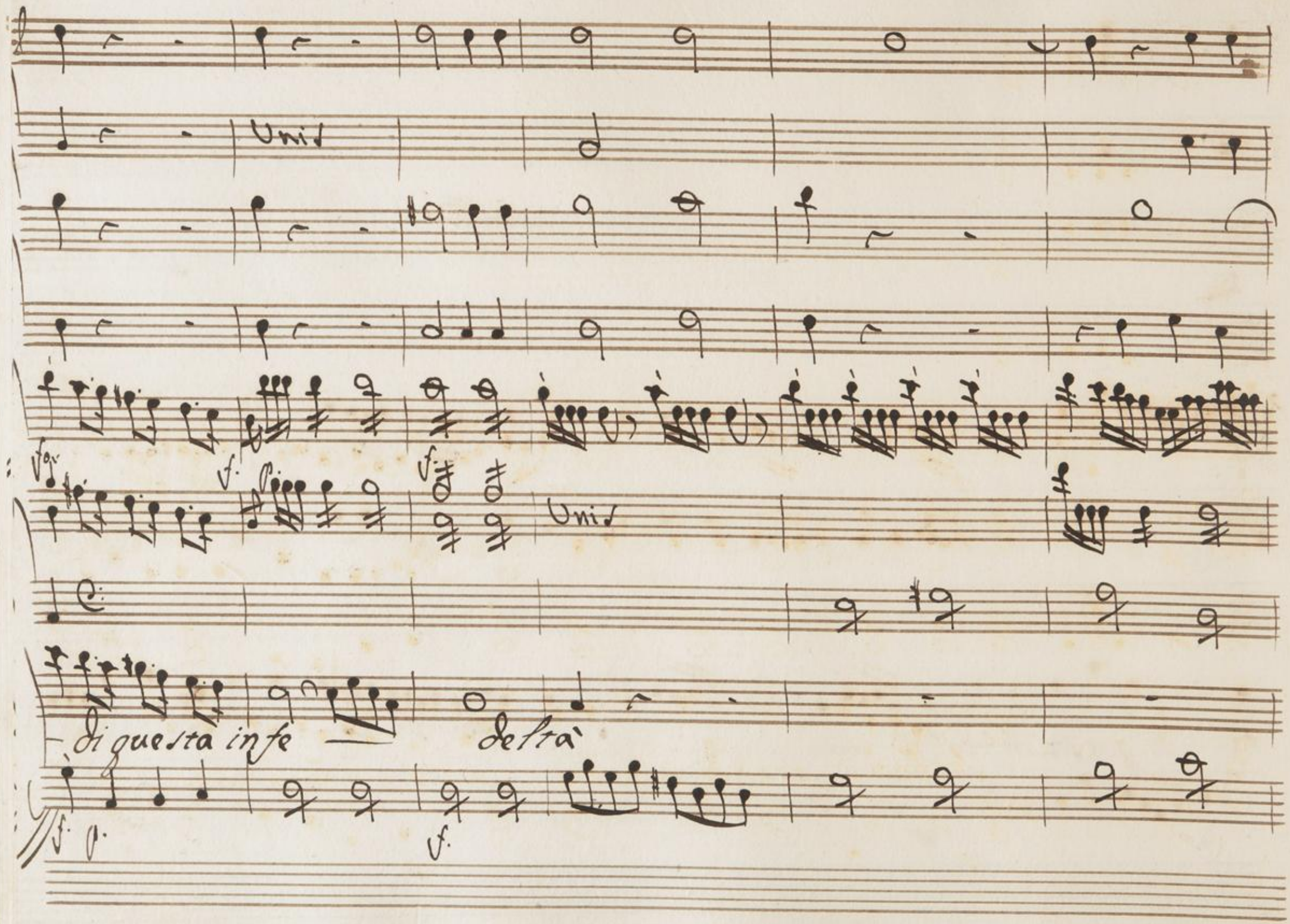
Unis. Unis.

questa infedeltà serbati à grandi imprese acciò rimanga ascosa ac-

for p. f. p. f.


Unis
p.
f.
p.
p.
ciò rimanga ascosa
la macchia vergognosa
di questa infedel—
p.
f.

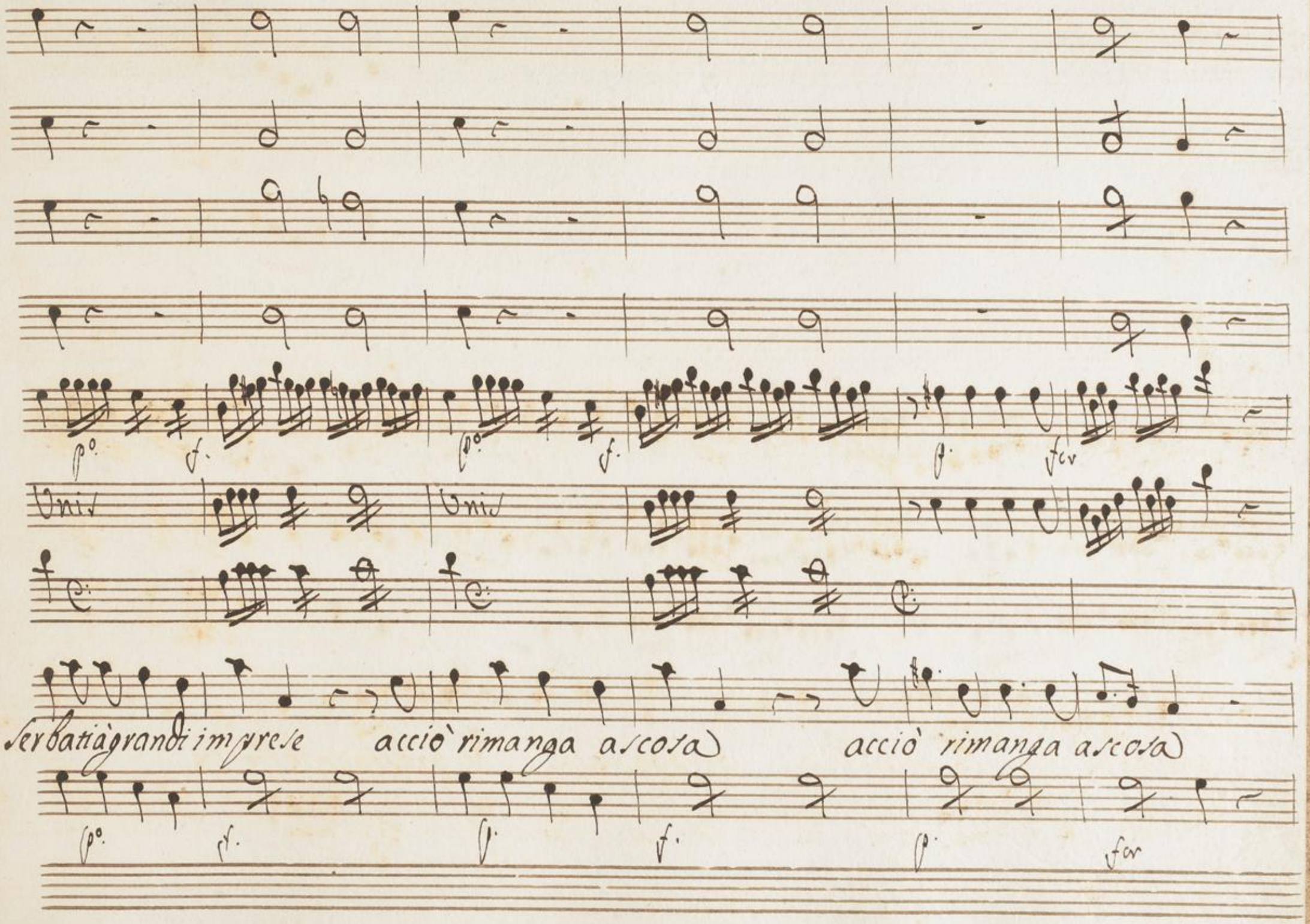
rà di questa infedeltà

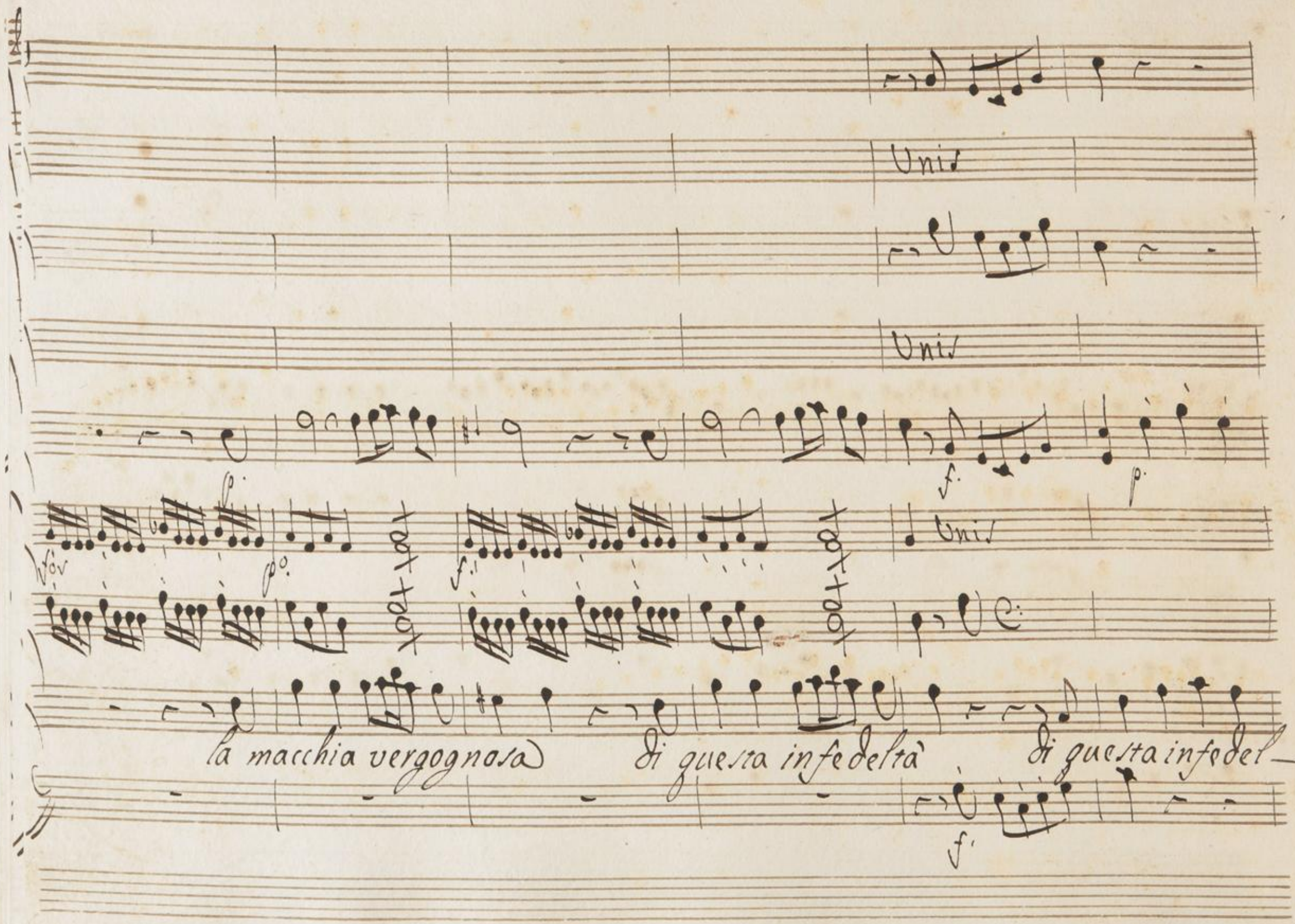

Unis
Unis
di questa infe
deltà

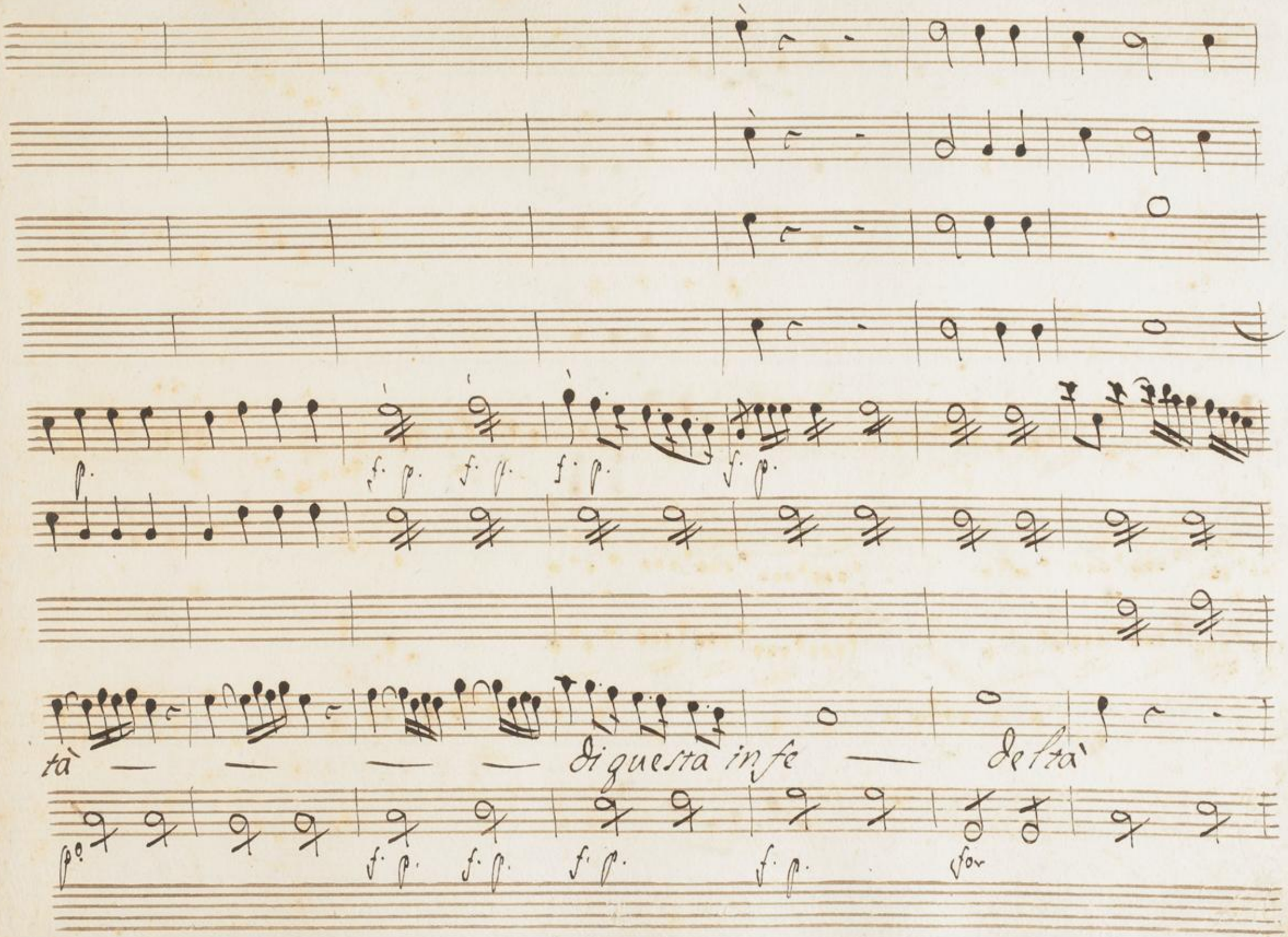
Serbati à grandi imprese acciò rimanga ascosa ac—

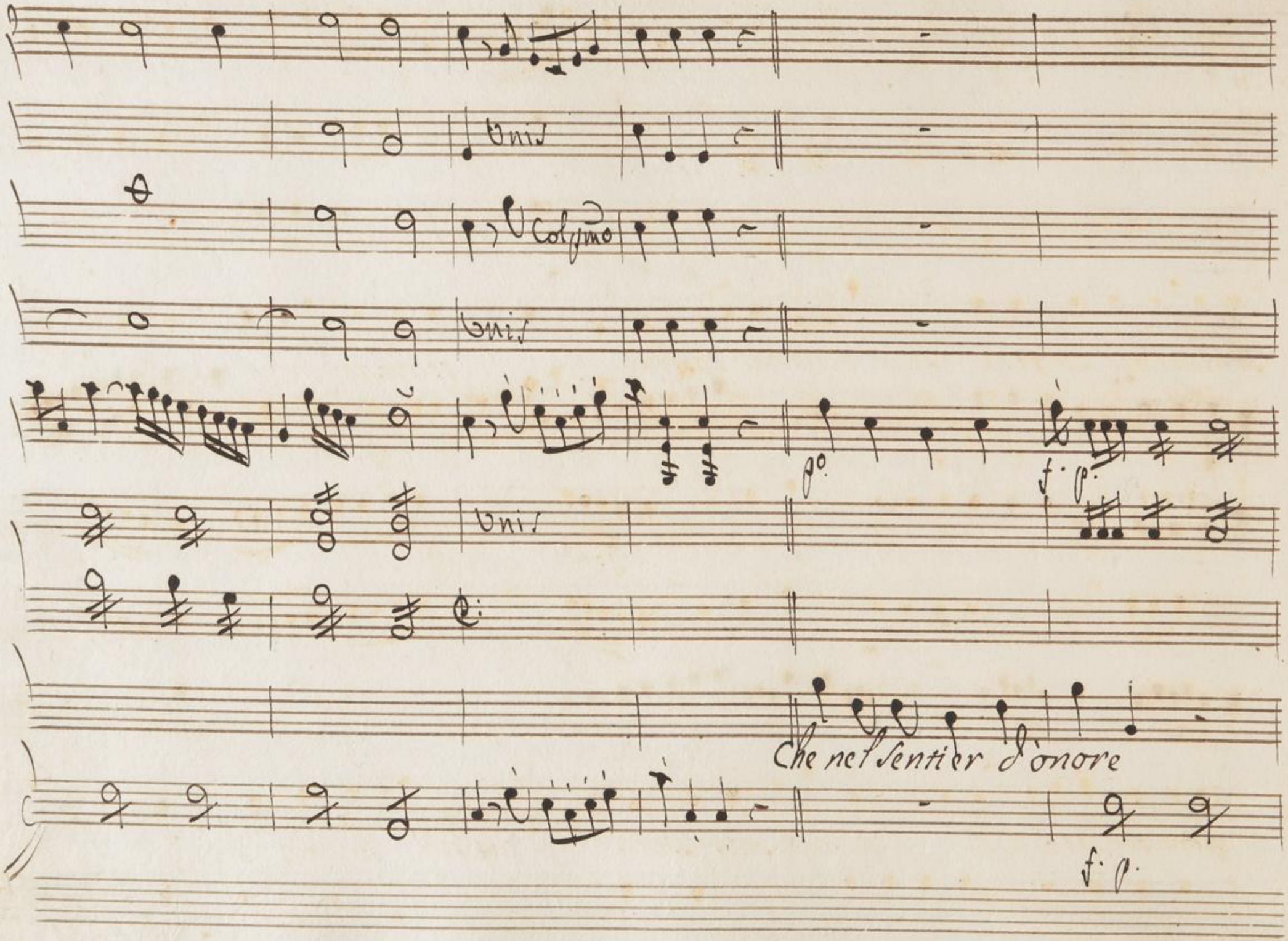
Uni.

ciò rimanga ascosa la macchia vergognosa di questa infedeltà


p°
f.
p°
f.
p.
fcr
Unis
Unis
Serbatià grandi imprese acciò rimanga ascosa acciò rimanga ascosa
p°
f.
p.
f.
p.
fcr


Unis
Unis
Unis
la macchia vergognosa di questa infedeltà di questa infedel—


p.
f. p.
f. p.
f. p.
f. p.
tà — — — — di questa in fe — deltà
p°
f. p.
f. p.
f. p.
f. p.
for

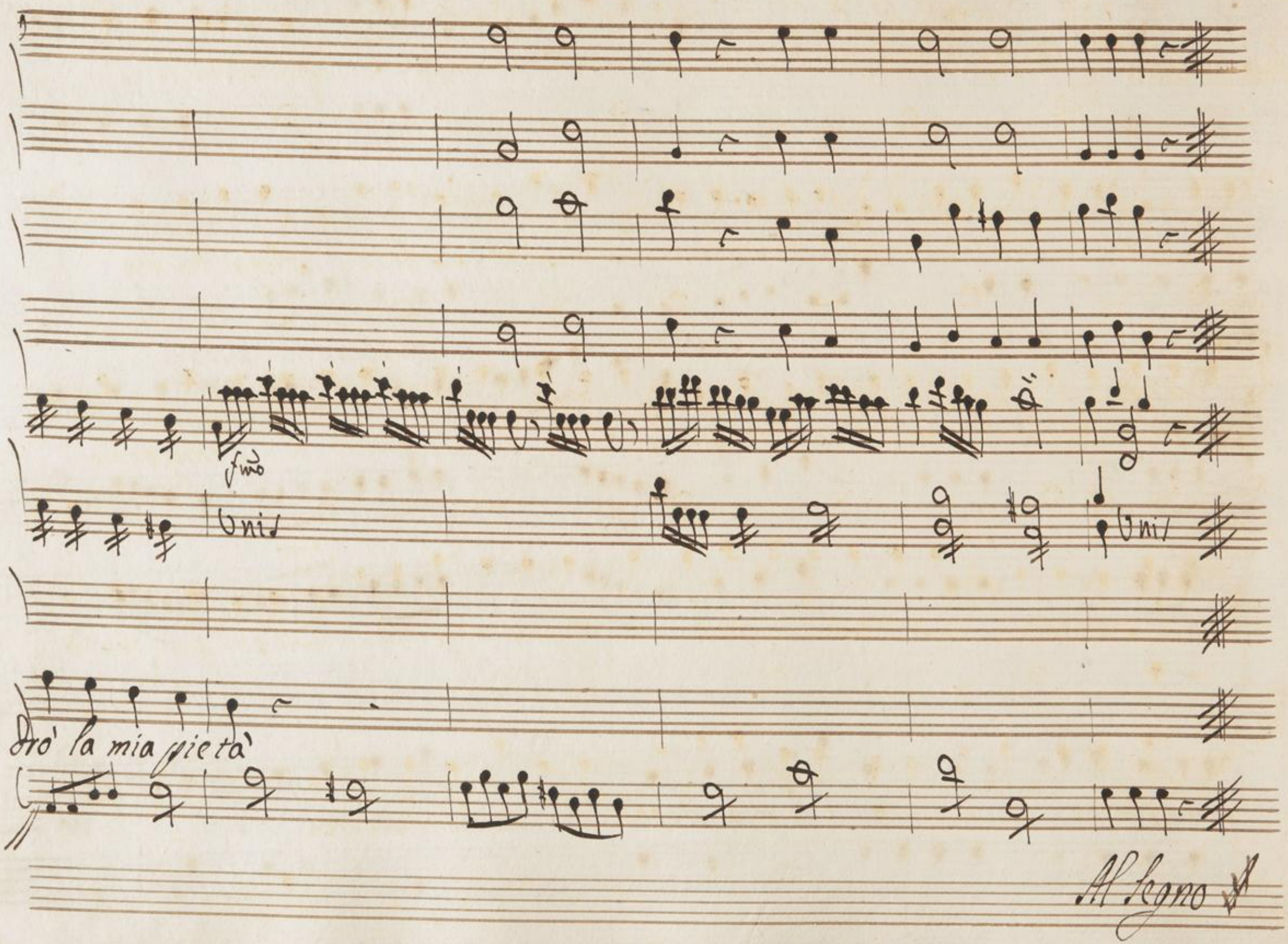

Unis
Col primo
Unis
Unis
p°
f. p.
Che nel sentier d'onore
f. p.

Unis

Se ritornar saprai se — ritornar saprai ricompensata assai

for

ricompensata assai vedrò la mia pietà vedrò la mia pietà ve —


Unis
Unis
drò la mia pietà
Al Segno

Scena VII.

Tim: Oh perdono! oh delitto! oh rimorso! oh rossore! — Poro

Tima: poi Poro — Qui Timagene, e

Tim: solo. Amico, il Cielo giacche à te mi conduce..... Ah parti, Arbite, fuggi da me.

Poro — Tim: De d'Alessandro il sangue noi dobbiamo versar.... prima si versi quello di Timagene

Poro — Tim: De la promessa! la promessa d'un fallo non obbliga à compirlo — Poro De pur quel foglio.....

Tim: l'abborro lo calpesto, e la mia debbolezza in lui detesto.

Scena VIII.

Poro

Poro poi Sand:

Ecco spezzato il solo debbolissimo figlio à cui s'attenne finor la sua spe-

Sand:

ranza Mio Rè tu vivi.

Poro

Amico posso della tua fede assicurarmi ancor qual colpa

Sand:

mai tal dubbio meritò Scandarte è tempo di darmene un gran segno il brando stringi fe-

Poro

visci questo sen: da tante morti libera il tuo sourano e togli questo ufficio alla sua

Sand:

mano Ah Signor Più vacilli: il tuo pallore timido ti palesa. Ah sin' ad

Poro

Dan:

ora di tal viltà non ti credei capace Agghiacciai, lo confesso, al comando crudel

Poro Sand:

mà giacche il vuoi, il cenno eseguirò Che tardi! Oh Dio! esposto al Regio sguardo il

rispettoso cor palpita, e trema. Ah se vuoi sì gran prove volgi mio Rè, volgi il tuo ciglio al

Poro

trove Ardisci io non ti miro. Il braccio invitto conservi nel ferir l'usato stile

Sand:

Guarda signor se il tuo Standarte è vile.

Scena IX.

Cris: Poro

Crissene, e detti

Fermati Oh

Dan:

Ciel! che fai! Perche mi togli Principessa adorata la gloria d'una morte che può rendere

Cris:

illustri i giorni miei! Qui di morir si parla e intanto altrove un placido imeneo stringe Ale —

Coro Dan: Cris:

sandro all'infedel tua sposa. Rome! De fia ver! Tutto risuona il Tempio di strumenti fe —

stivi. Ardon sù l'Altre gli Arabi odori. A celebrar le nozze manca pochi momenti

Coro

Udiste mai più perfida incostanza! Or chi di voi torna à rimproverarmi i miei so —

petti, le gelose follie, il soverchio timor, le furie mie! cadrà per questa mano cadrà la

Dan: Poro

coppia rea. Che dici! Il tempio è comodo all'insidia à me fedeli sondi quelloi Ministri: Ar

Cris: Poro

diamo Oh Dio! Ferma chi sà, forse la tema è vana Ah Sandarte, Ah Sermana, io mi

sento morir. gelo ed avvampo d'amor di gelosia lagrimo e fremo di tenerezza, e d'ira ed è sì

fiero di sì barbare smanie il moto alterno che mi sento nel cor tutto l'inferno.

Segue Poro

Corni

Oboè

Viola

Coro

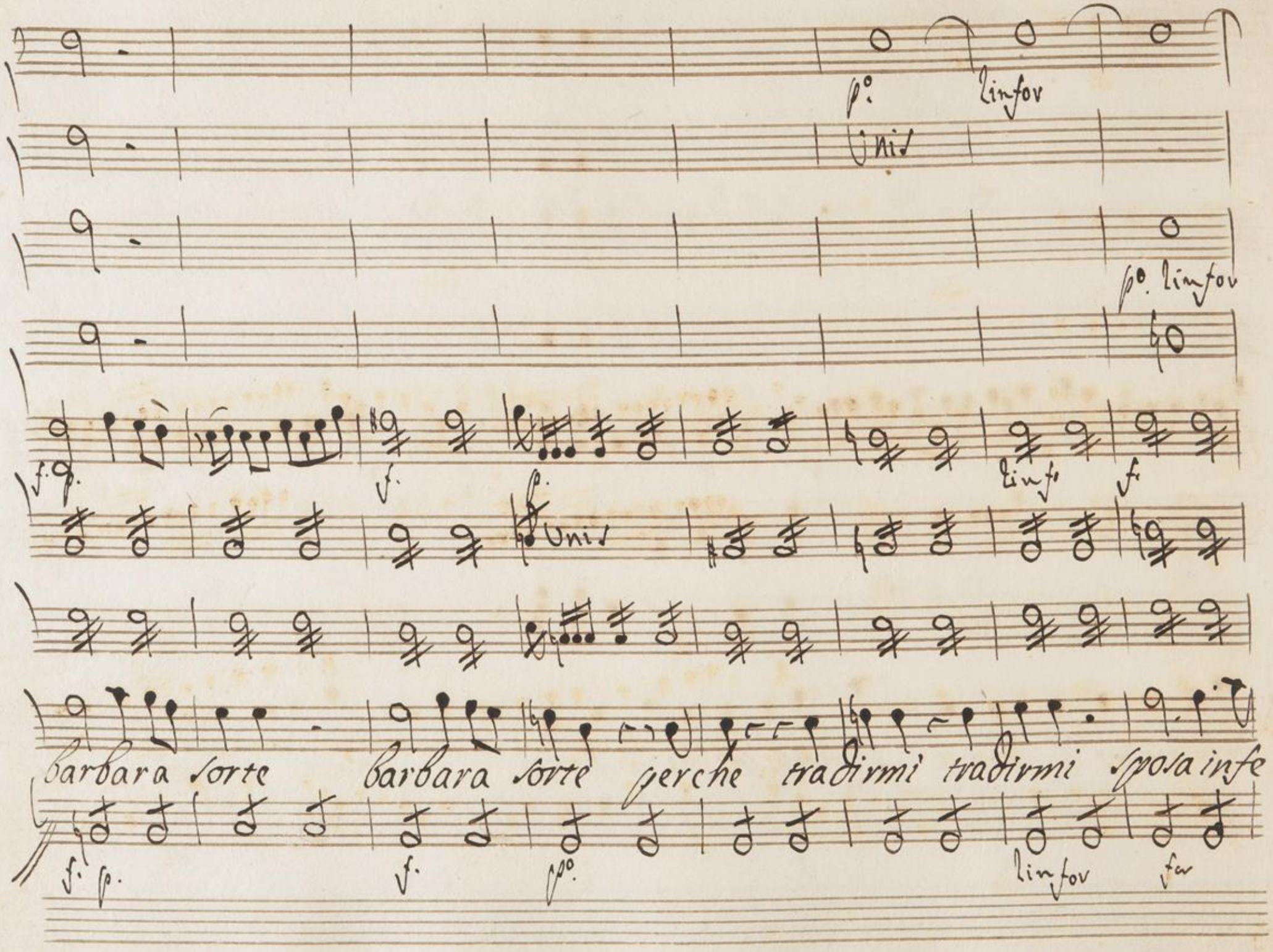
Allo assai

Unis

Dov'è! dov'è s'af—

Unis.

affretti per me la morte s'affretti per me la morte poveri affetti


p°
Linfor
Unis
p°. Linfor
f. p.
f.
p.
Linfo
f.
Unis
barbara sorte barbara sorte perche tradirmi tradirmi sposa infe
f. p.
f.
p°.
Linfor
for

1mo

p.

f.

p.

Unis

Unis

del infedel dov'è! s'affretti s'affretti la morte per me per me s'af

1mo

p.

f.

p.

f. pmo

Cinfor

fmo

po.

fretti poveri affretti barbara sorte perche tradirmi sposa infe

f. p.

Cinf.

fmo

p.

f. p. lin for fmo p. f.

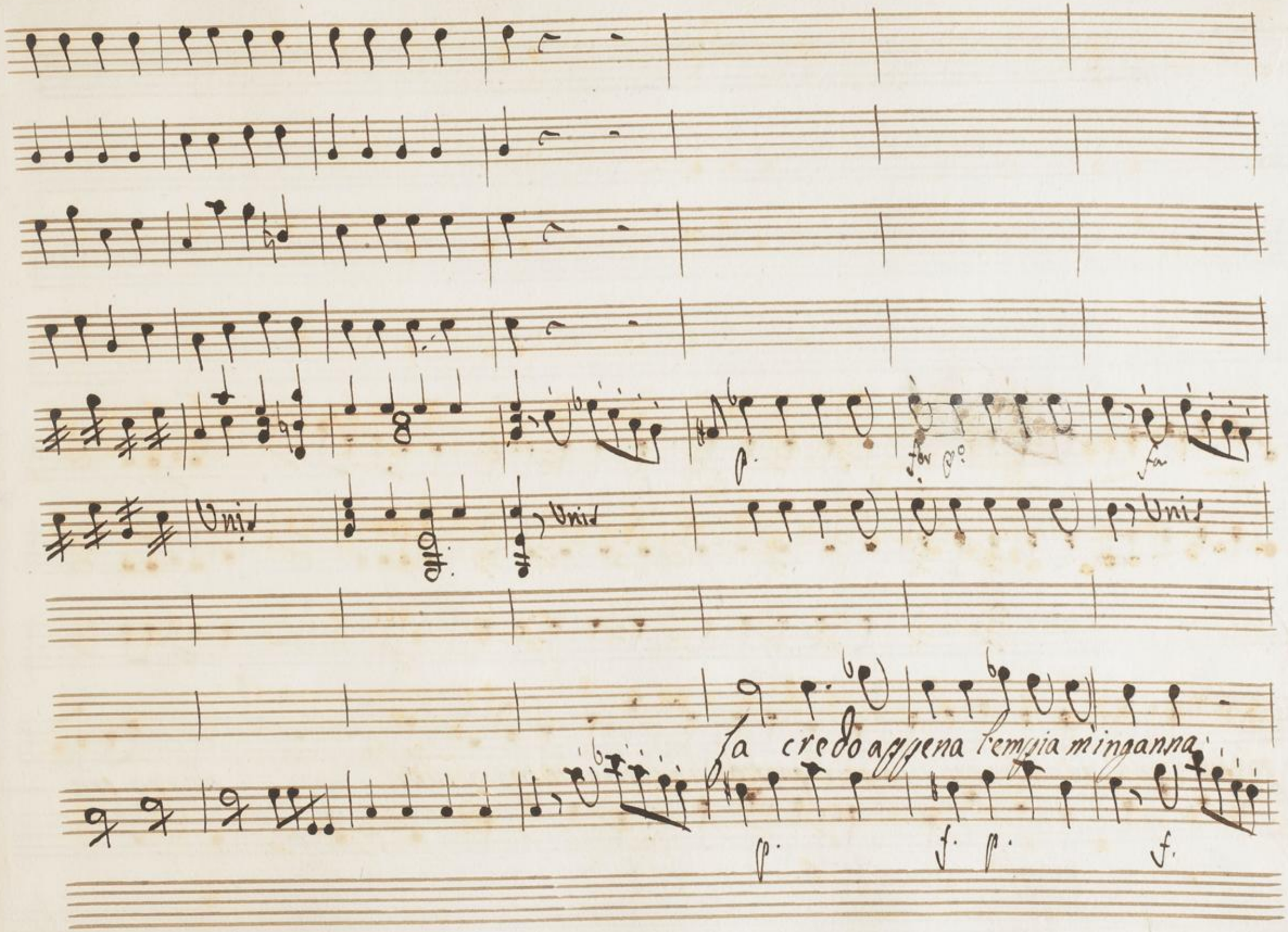
del poveri affetti barbara sorte perche tradirmi sposa infedel perche tra—

f. p. lin for fmo p. f.

dirmi sposa infedel

sposa infedel

sposa infedel


Unis
Unis
Unis
fa credo appena l'empia m'inganna

p°. f. p. f. p° f. p. f. p.

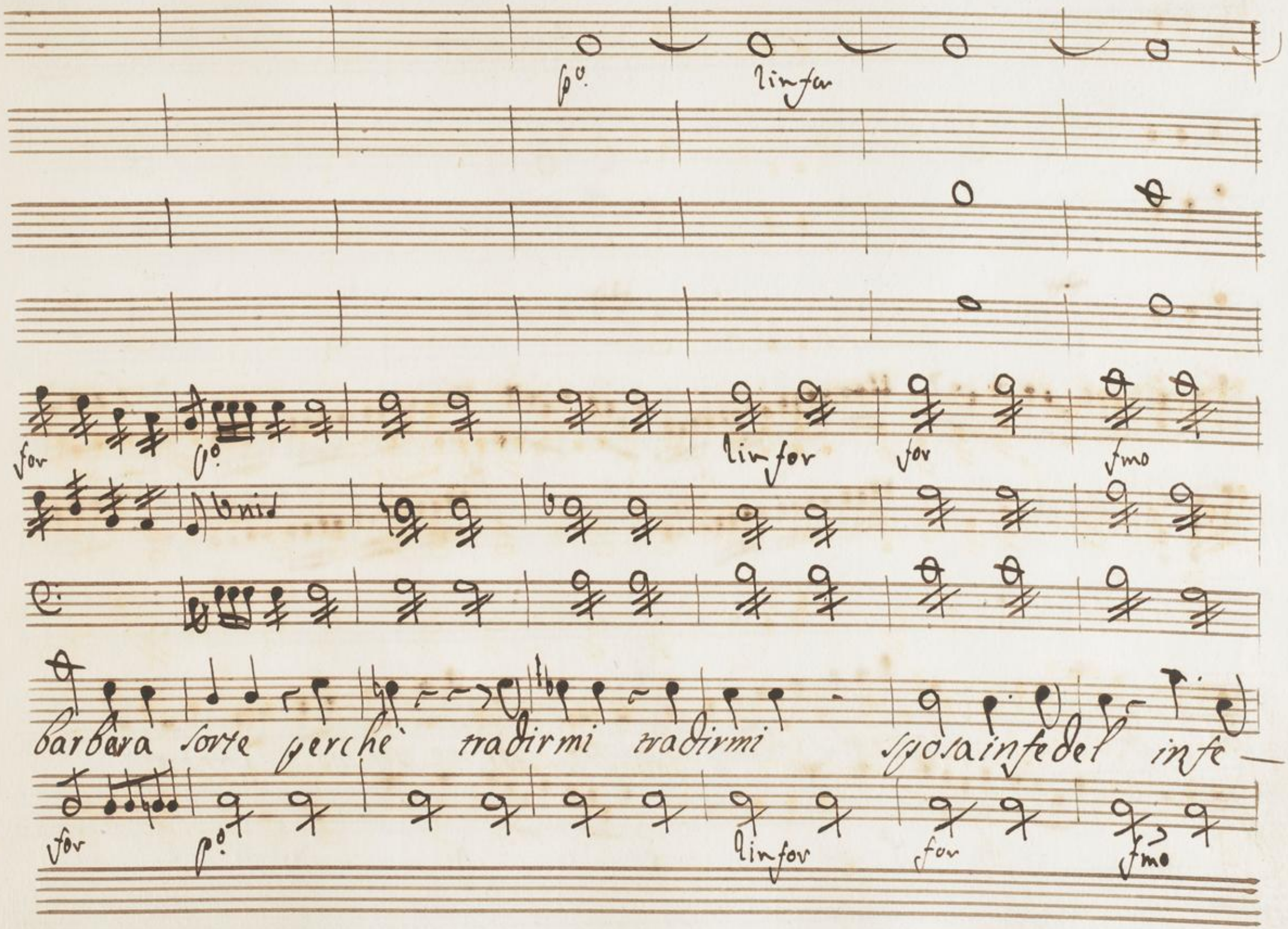
questa è una pena troppo tiranna questo è un tormento troppo crudel troppo cru

p°. f. p. f. p. f. p.

del troppo crudel dov'è dov'è si affretti per me la

Uni.

morte s'affretti per me la morte poveri affetti barbara sorte


p°
lin for
for
p°
lin for
for
fmo
unis
barbara sorte perchè tradirmi tradirmi sposa infedel infe —
for
p°
lin for
for
fmo

unis

unis

Del dov'è s'affretti s'affretti la morte per me per me s'affretti

poveri affetti barbara sorte perche tradirmi sposa infedel poveri af-

fetti barbara sorte perche tradirmi sposa infedel perche tradirmi sposa infedel

p. f.

Unis

Sposa infedel Sposa infedel

p° f.

Scena X.

Cris:

Rand:

Cris: e Rand: Randarte, in questo stato non lasciarlo se m'ami. addio mia

vita. In si fatal momento in cui tutto ho in tumulto i proprj affetti Crissena ado-

rata, non mi porre in oblio se questo fusse mai l'ultimo addio

Siegue Randarte

Trombini in Clami

Corni in Alamire

Traversi

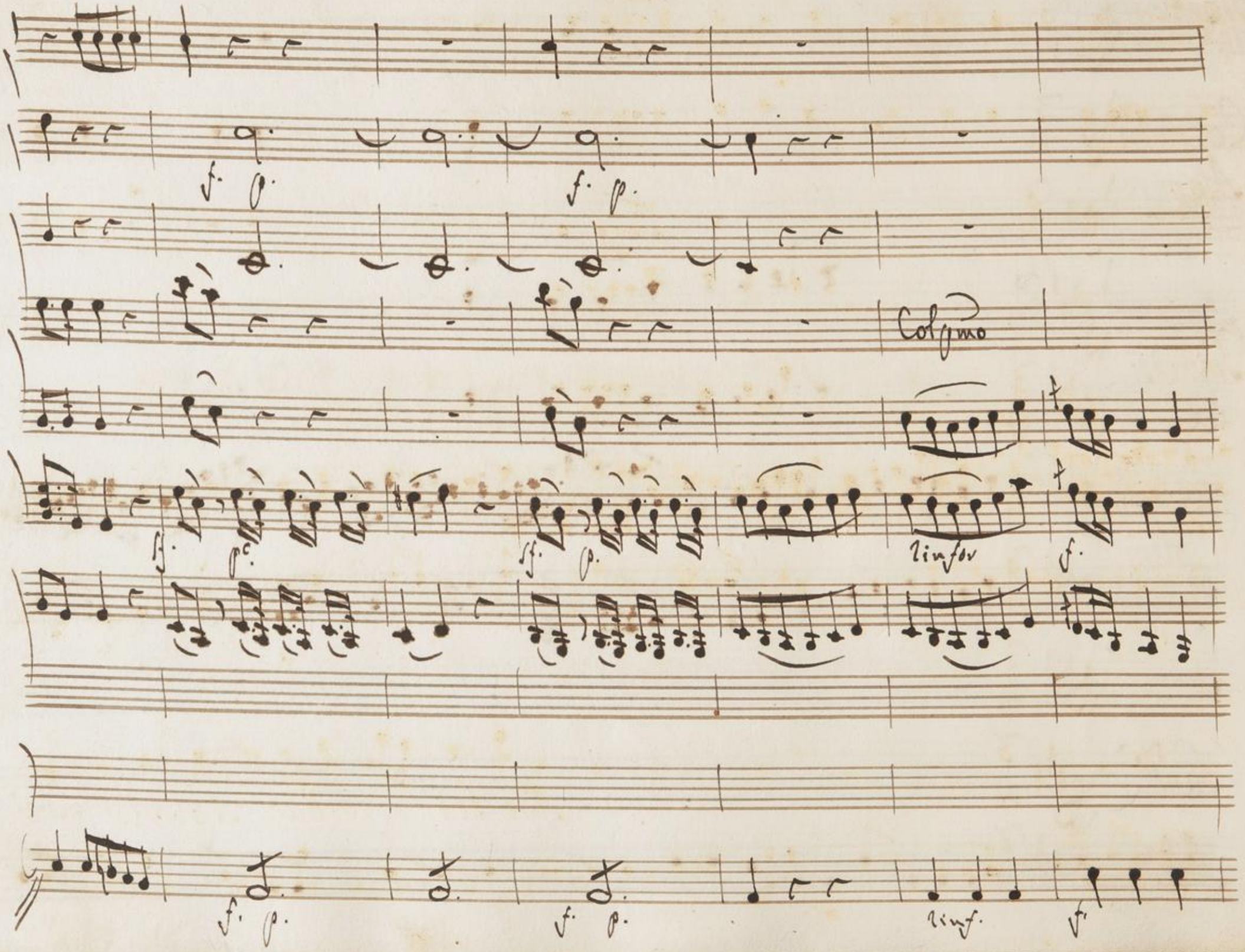
Col p.mo

Violini

Viola

Sand.

And.


f. p.
f. p.
Col pmo
sf. pc.
sf. p.
lin for
f.
f. p.
f. p.
lin f.
f.

Unis

Unis

Unis

Mio ben ricordati se avvien ch'io

Uni

mora quanto quest'anima fedel — t'amo' mio ben ricordati se avvien ch'io

mora se avvien ch'io mora

quanto

quanto quest' anima, se

del — t'amo' quanto quanto quest' anima fe del — t'a —

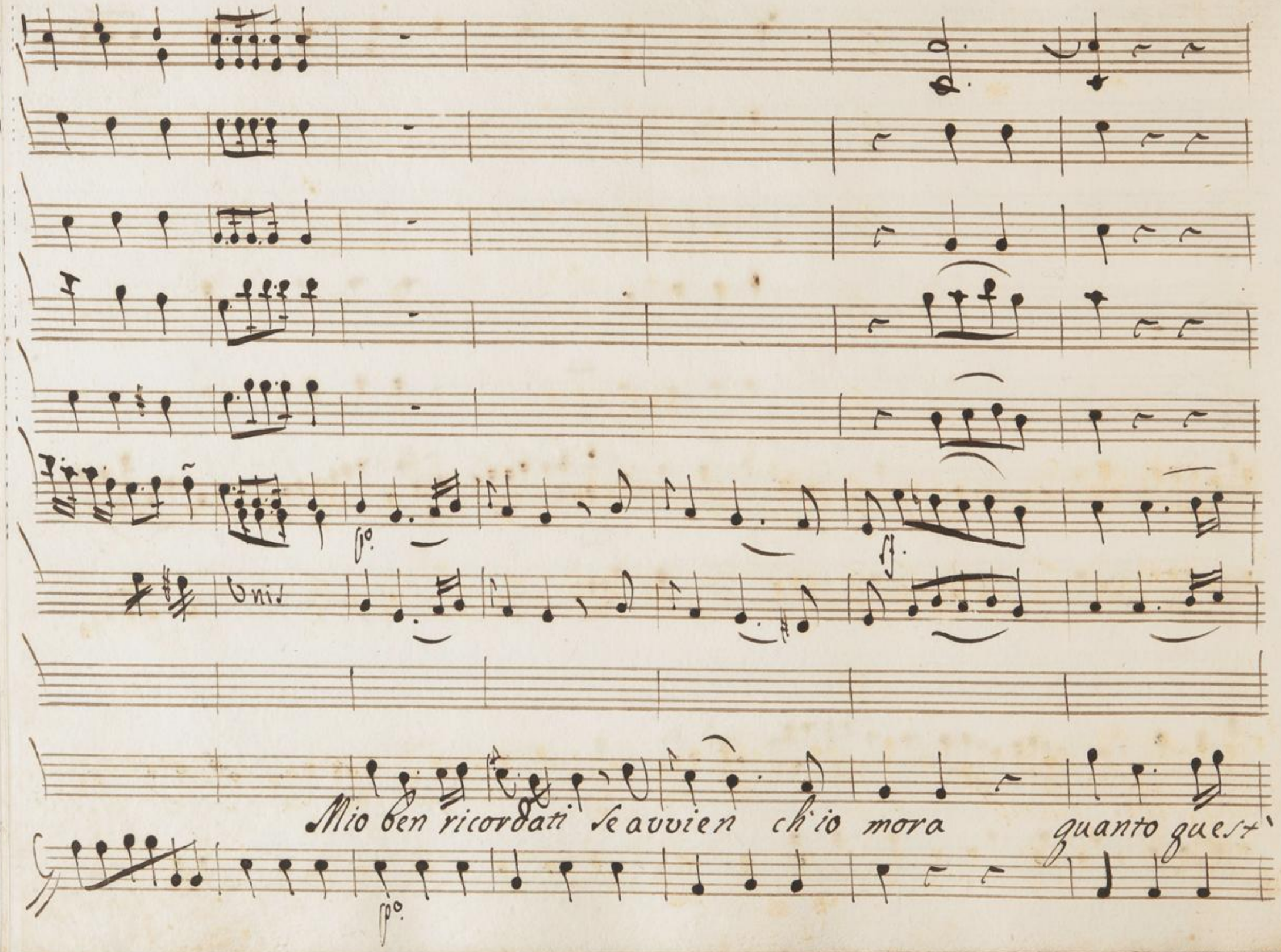
Uni.

f. fmo

Uni.

mo` fedel — — — t'amo`

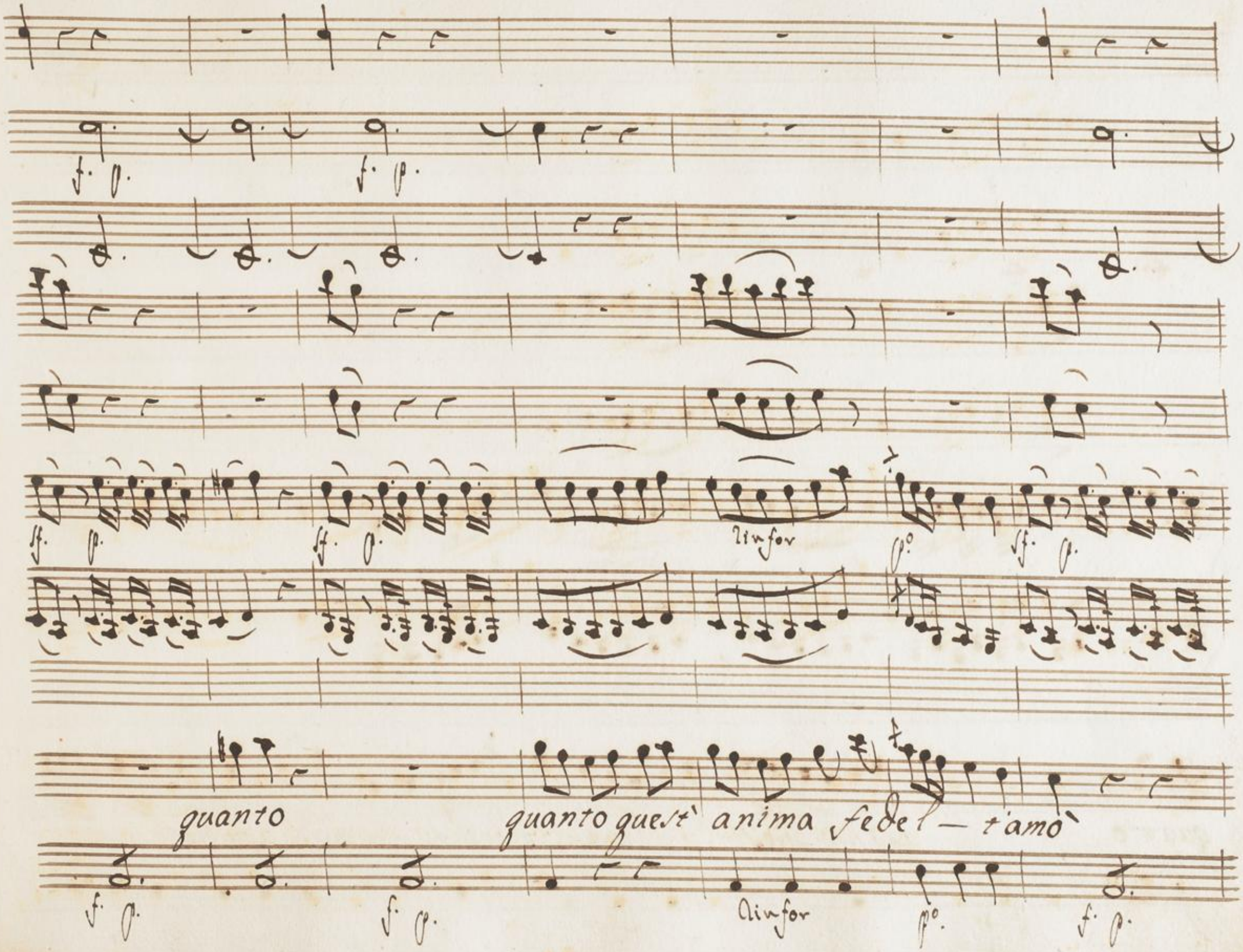
f. fmo

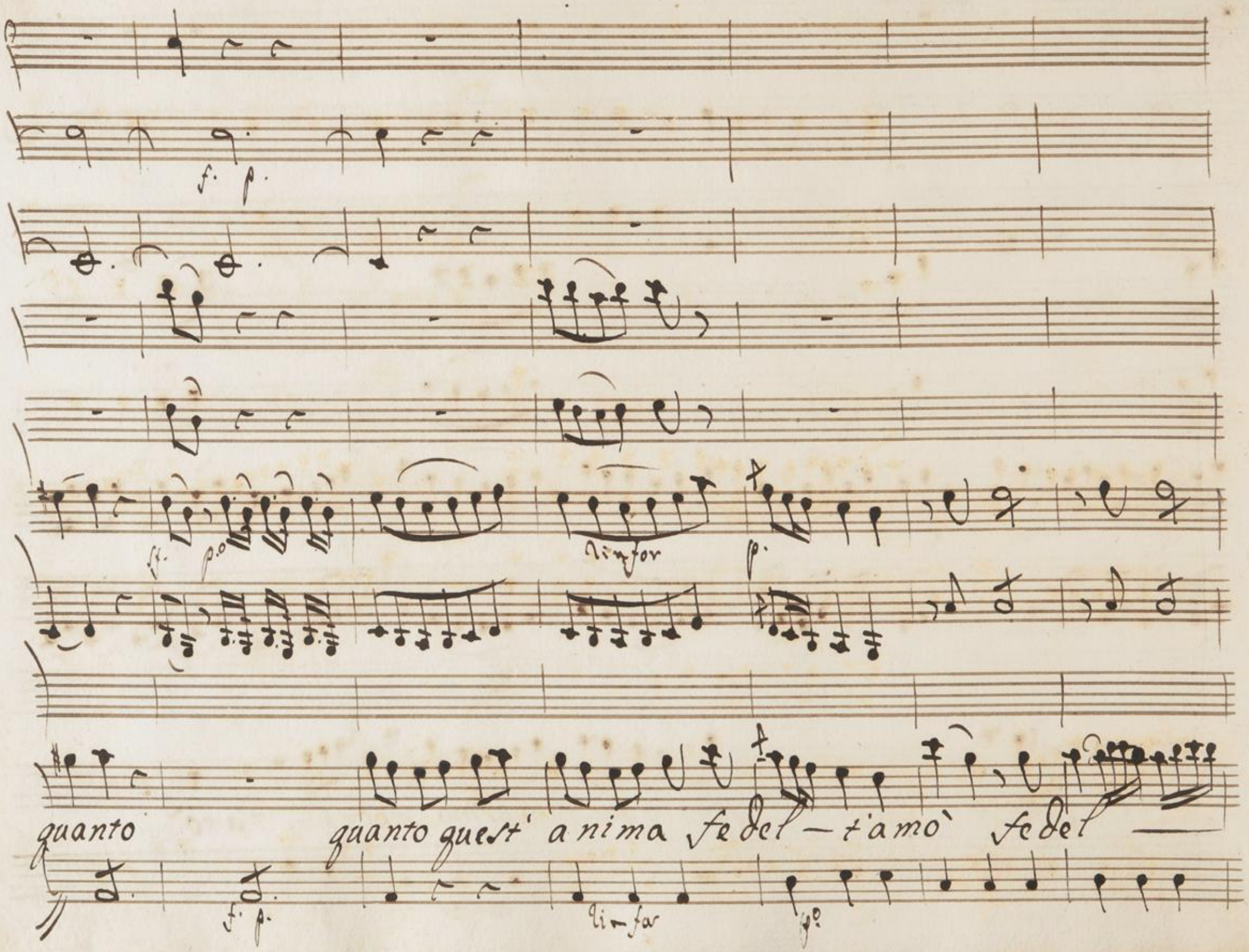

Unis
Mio ben ricordati se avvien ch'io mora quanto quest'

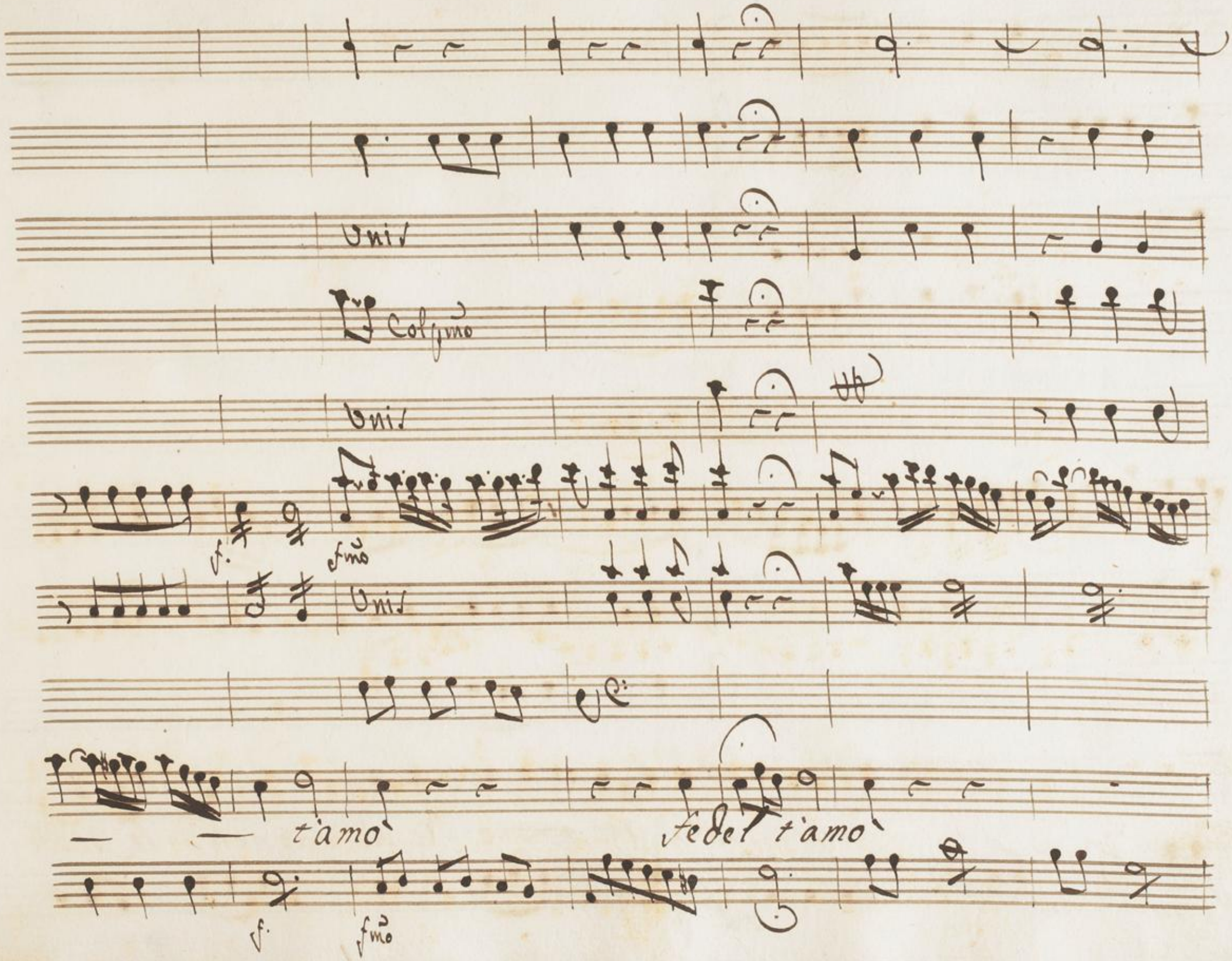
anima fedel t'amo' fedel

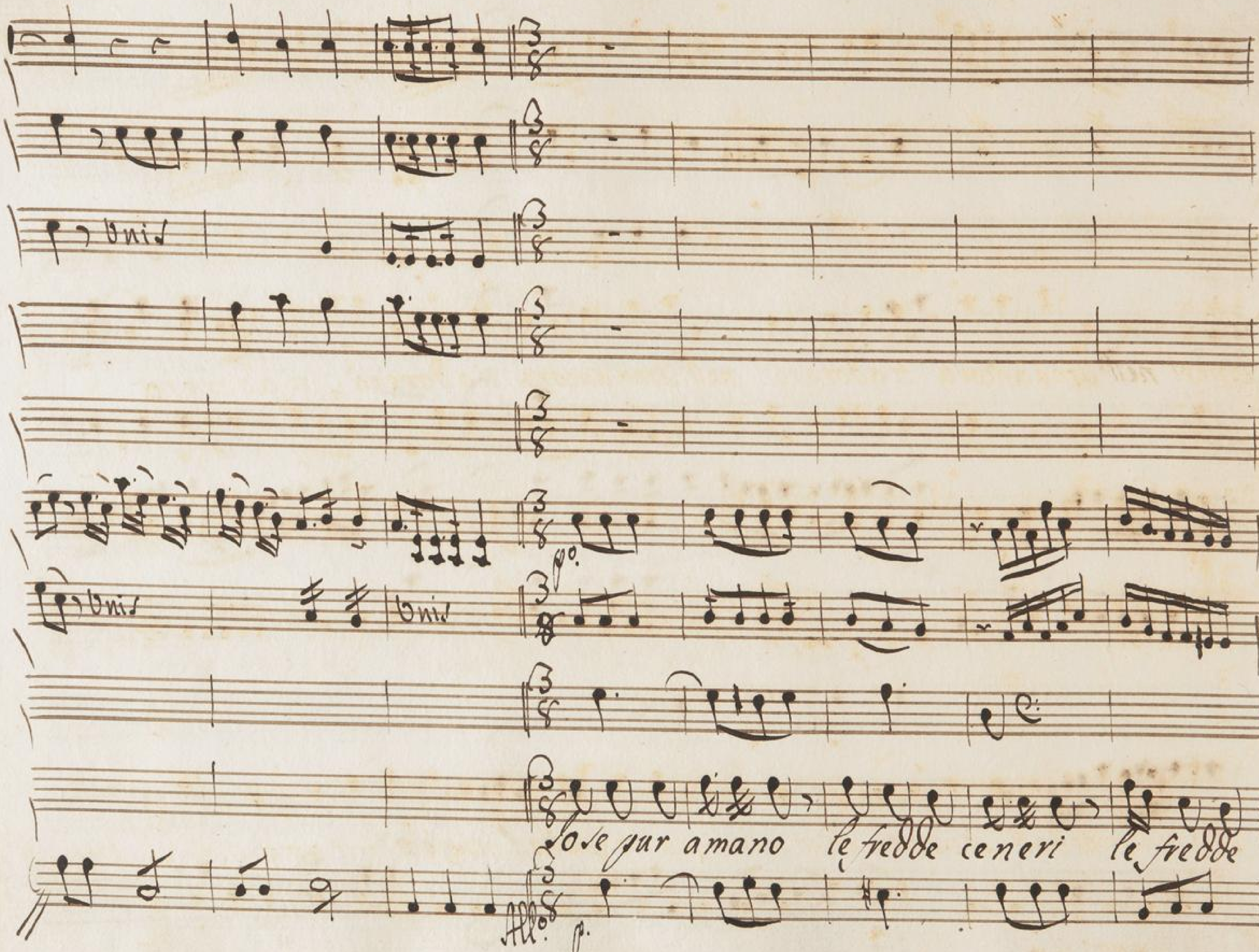
Voli

— t'amo' mio ben ricordati se avvien ch'io mora se avvien ch'io mora


f. p.
f. p.
sf. p.
sf. p.
Rinfor
p°.
sf. p.
quanto
quanto quest' anima fedel — t'amò
f. p.
f. p.
Rinfor
p°.
f. p.


f. p.
ff. p.o
rinfor
p.
quanto
quanto quest' anima fedel — t'amò fedel —
f. p.
rinfor
p.o


Unis
Col pmo
Unis
f.
fmo
Unis
t'amo
fedel t'amo
f.
fmo



Unis
Unis
Unis
Po.
Cose pur amano le fredde ceneri le fredde
All.o
p.

ceneri nell'Urna ancora ti adorerò nell'Urna ancora ti adorerò ti adorerò

Mio ben ricordati se avvien ch'io mora quanto quest'anima fedel — t'amò fe — Allegro

Imo tempo

Scena XI.

Crissene sola

Dinaspettati eventi qual serie è questa! oh come l'alma mia non avvezza

à si strane vicende si perde, si confonde, e nulla intende.

Scena XII.

Cleo:

Ales:

Ales: Cleo: indi Poro

Nell'odorata pira si destinò le fiamme è dolce sorte

d'un alma grande accompagnare insieme e la gloria, e l'amor

Poro

Reggete il colpo vindici

Ales:

Dei.) si uniscano, o Regina, ormai le destre e delle destre il nodo unisca i nostri

Cle:

cori Ferma, è tempo di morte e non d'amori.

Ales: Poro

come! Ch'ascolto!

Cleo:

fui consorte à Poro. Ei più non vive io deggio sù quel rogo morir. se t'ingan-

nai. Temèi la tua pietà. quest'è il momento in cui s'adempia il sagrificio aggieno.

Ales:

Ah nol deggio soffrir.... Ferma, o mi sveno.

Cleo: Poro

Oh inganno! oh fedeltà! Non esser

Ales:

Cle:

tanto di te stessa nemica. Il nome d'impudica vivendo acquisterei

passa alle fiamme dalle vedove piume ogni sposa frà noi. questo è il costume

Ales

de nostri Regni; ed ogni età lontana questa legge osservò legge inumana che bi-

Cle: Ales:

sogno hà di freno, che distrugger saprò. ferma o mi sveno. stelle che far degg'

Scena Ultima Tim: Cle: Ales:

io Tim: poi Gand: qui prigioniero giunge loro, mio Re. come! e fia

indi Cris: e detti

Tim:

vero! Si: nel Tempio nascoso col ferro in pugno io lo trovai. volea ten-

Cleo:

Fim:

tar qualche delitto. Ecco che viene. Dov'è dov'è il mio bene? Non lo ravvisi più

Ale:

Cle:

vedilo. Oh Dio: m'ingannate o crudeli acciò io senta delle perdite

mie tutto il dolore. Ah si mora una volta, s'incontri il fin delle sventure estreme

Poro

Cle:

Anima mia noi moriremo insieme. Numi! sposo! m'inganno forse di

Poro

nuovo! Ah sol mio tu sei. Di mia vita son'io il tuo barbaro sposo che inu-

mano, e geloso ingiustamente offese il tuo candore Ah d'un estremo amore per—

Cle:

dona, o cara, il violento eccesso. perdona.... Ecco il perdono in questo amplesso.

Ales: Coro

oh strano ardire Per delle tue vittorie fà pur uso Alessandro. Allor ch'io

trovo fido il mio bene, à farmi sventurato sfido la tua fortuna, e gl'astri, e il

Ales:

fato. con troppo orgoglio o Coro parli con me. Sai che non vè più scampo che sei prigio—

Poro Ales: Poro

nier lo sò. Rammenti con quanti tradimenti tentasti la mia morte? A far l'is-

Ales: Poro Ales:

tesso io tornerei vivendo. E la tua pena? e la mia pena attendo e

ben. Scieglela; io voglio che prescriva tu stesso à te le leggi. Pensa alle offese

Poro

e la tua sorte eleggi. Sia qual tu vuoi. Ma sia sempre degna d'un Rè la sorte

Ales:

mia. e tal sarà. chi seppe serbar l'animo Reggio in mezzo à tante ingiurie del de-

Cle: Dan:

stin, degno è del Trono: e Regni, e Sposa, e libertà ti dono Oh magnanimo: oh

Poro

grande: e ancor non sei sazio di trionfar! già mi togliesti dell'armi il primo o

Cle:

nore. Basta alla gloria mia lasciami il core Signore, e qual mercede sarà

Ales: Poro

degna di te: la vostra fede. Vieni, vieni o' Germana al nostro vincitore

Cris: Poro

Ah tu non sai quai doni qual pietà.... Tutto ascoltai Soffri o signor ch'io del fedel san

Ales:

parte con la man d'Erissene premi il valor da voi dipende. Intanto ei che so-

trenne si ben un finto impero, avrà virtù di regolarne un vero. Sù la seconda parte

Eris: San:

che oltre il sangue io domai, regni Sandarte. O chi illustre eroe! O dal beneficio op-

Cleo:

presso io favellar non oso. O secolo avventuroso che del grande Ale-

Poro

xandro il nome avrai. O io non sarò giammai da te partire. Esecutor fe-

dele sarò de cenni tuoi. Sidami pure sù gl'estremi del Mondo. Auranno

sempre di fibia al sole, o' della scizia al ghiaccio, la sposa il Core, ed

Alessandro il braccio.

Fine dell' Opera

SANTINISCHE BIBLIOTHEK
Eigentum
des Bischöflichen Stuhles
MÜNSTER

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK MÜNSTER i/W.

Atto Terzo

Scena I.

Poro

Poro, ed Crissena che miro? Poro tu vivi? e quale amico Nume fuor del rapido

Cris:

Crissene

Poro

fiume salvo ti trasse? Io non intendo. e quando frà l'onde io mi trovai? da Timagene

Cris

Poro

che di Alesandro ad

giova, che ogn'

C1 B1 A1 C2 B2 A2 B5 A5 20 18 17 16 11
Patch Reference numbers on UTT
10 09 03 02 01 C7 B7 A7 C8 B8 A8 C9 B9
the scale towards document
Image Engineering Scan Reference Chart TE263 Serial No.

DIÖZESANBIBLIOTHEK MÜNSTER
KATHOLISCHE KIRCHE BISTUM MÜNSTER
In Kooperation mit dem Institut für Musikwissenschaft der WWU Münster
Musikwissenschaft Münster